INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1. l'agamente anticipate.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Undici mesi L. 28. — Qualunque altro periodo in ragione di L. 2 al mese e L. 1 per 15 giorni.
Estero — (Unione postale):
Anno L. 80. — Semestre L. 40. — Trimestre L. 20. — Mese L. 7.50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Tra Russia ed Inghilterra.

LONDRA, 18, *ore* 11,20 *ant.*

Il panico prodotto dalla notizia della guerra è alquanto diminuito.

Si teme però sempre che nascano complicazioni, poichè i Russi sono irritati dalla condotta extra-parlamentare di alcuni degli attuali ministri.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 16 *luglio* 1885.

Manzò propone al Consiglio comunale:

Di autorizzare la chiesta cessione d'alcune striscie di terreno municipale formanti gioco e spinda destra del canale Michelotti;

Di consentire, sotto determinate condizioni, la cancellazione d'ipoteca inscritta a garanzia d'obblighi contratti;

Provvedendo d'urgenza, a sensi dell'art. 94 della legge comunale, autorizzò il sindaco:

1. A proporre appello da sentenza di Pretura ed a deferire alla suprema Corte di cassazione altra sentenza del Tribunale civile reformare o precedimento contravvenzionale;

2. Ad intervenire in un giudizio vertente fra due proprietari circa l'uso del canale di Collegno;

3. A costituirsi parte civile in due procedimenti contravvenzionali per opere edilizie.

Approvò il bilancio del Consorzio antincendi per l'esercizio 1886.

Prese atto di relazione sull'andamento del mercato dei bozzoli nel 1885, dalla quale risulta che il mercato durò giorni 31; si vendettero 46,154 miriagrammi di bozzoli, e così 12,000 in più dell'anno 1884, per l'importo di 1,599,551 lire e otto centesimi, in base alla media generale dei prezzi in L. 33 62 per miriagramma.

Rilevò comunicazione di notizie statistiche sul Liceo Musicale, secondo cui gli allievi inscritti furono 231, i presenti al termine delle lezioni 183, ed i promossi 105.

Approvò la sistemazione definitiva di locali nell'edificio scolastico Tommaseo.

Stabilì di costruire un cassotto in muratura per servizio deposito presso il ponte Isabella.

Mandò eseguire gli occorrenti ristauri al casseggiato municipale sulla piazza della Gran Madre di Dio, oltre Po.

Ammise l'aumento di 49 fanali a gas e di 9 a petrolio in varie località.

Ordinò la ricostruzione di muricciuolo e l'appoggiatura di cancellata alle estremità del pontesinale della Cernaia attraverso il torrente Dora presso Lucento.

Autorizzò il rilascio di 7 permessi per l'esecuzione di opere edilizie.

Prese atto di relazione della Commissione incaricata di esaminare le domande di miglioramenti invocati pei Borghi Vanchiglia e San Salvario e propose i provvedimenti che si potrebbero prendere al riguardo.

Trasse inoltre di 23 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Le frodi negli studi.

L'on. Coppino ha ordinato, con una circolare ai provveditori, che d'ora innanzi siano usate maggiori cautele nell'ammettere gli alunni nei Ginnasi e nei Licei governativi.

Avviene infatti che i giovani inscritti in un istituto governativo abbandonino la scuola a mezzo l'anno scolastico, per presentarsi, come provenienti dall'istruzione privata e paterna, ad un altro istituto, tentando, mal preparati come sono, l'esame di ammissione del corso dei loro studi.

In tal modo sono violate le disposizioni degli articoli 1 e 23 del regolamento approvato con regio decreto 23 ottobre 1884.

Volendo che in avvenire non si possano commettere simili ingiurie, l'on. ministro della pubblica istruzione prescrive nella sua circolare:

« A rendere vani questi tentativi di frode, non meno che alla ragione degli studi e al senso morale dei giovani, dovranno i signori presidi dei licei e direttori dei ginnasi ricevere con molta cautela i candidati che presentino attestazioni di studio privato o paterno ed esigere che siano almeno omologate e firmate dall'autorità scolastica governativa della Provincia d'onde il giovane si muove. »

Di queste disposizioni sarà data parte ai capi degli istituti, affinchè le osservino scrupolosamente.

La questione afgana.

Londra, 16 luglio.

(NICK-BOTTON) — Lord Churchill, segretario di Stato per le Indie, non ha ancora parlato chiaro sulla questione, se non per confermare, ieri a sera, la notizia data dal *Times* che i Russi stanno realmente avanzando, poi passi di Zulfikar, sulla strada di Herat — e che la Commissione inglese, per la famosa delimitazione della frontiera, aveva creduto conveniente di ritirarsi sino pure verso Herat.

Io vorrei però sapere in quale stato d'animo si trovi quest'oggi il riformatore del partito *tory* — egli, ch'ebbe il coraggio di proclamare da una pubblica piattaforma che la sola andata al potere del suo partito avrebbe fatto indietreggiare impauriti e sgomenti le truppe dello zar.

I fatti non confermerebbero per adesso le previsioni ed i vanti. Pare, invece, che il cambio di Governo in Inghilterra abbia di ripicchio fatto cambiare le idee della Cancelleria russa, apparentemente più pacifiche e benevoli verso il Gabinetto liberale che verso quello *tory*-democratico.

Lasciando la verità a suo luogo, non si può nascondere che le ultime notizie, d'un carattere assai minaccioso, hanno prodotto una viva emozione, ed i giornali di stamane ripigliano il soggetto con un tuono assai scoraggiato.

Il solo *Daily News* tace, e, se si pensa al suo carattere di organo quasi ufficioso della passata Amministrazione, non si può che lodarne il contegno riservato e geloso.

Tutti gli altri giornali ne parlano, ma quanto mutati ab illo.

Dove sono andate quelle frasi infocate di cui principalmente la *Morning Post* e lo *Standard* servivano tutte le mattine i loro lettori?

Ogni parola rassomigliava, nell'intanto, ad un colpo di mitragliatrice. Oggi, invece, devono limitarsi a discutere la questione con pacatezza, con qual tuono di rispetto e di serietà che avrebbero fatto cosi bene di usare tempo addietro.

Oggi che i loro amici sono al potere, sapranno — forse un po' troppo in ritardo — quanto compromettenti possono riuscire le *frasi fatte*, quelle che, per guadagnarsi la popolarità con poca spesa, mirano direttamente a riscaldare le fantasie dei cervelli o piccoli o malati.

La situazione si fa seria, lo sentono anche gli organi guerreschi; è giusto appunto perchè lo sentono che tentano di farsi coraggio a vicenda, svolazzando delicatamente sino a porgere una mano agli avversari politici perchè questi li tirino d'impaccio.

Vedete povertà del programma conservatore. Per farsi forti invocano l'autorità del signor Gladstone, e vi citano ad ogni periodo quello ch'egli disse alla Camera in risposta al discorso-programma di lord Salisbury. Ci vuol ben altro che la scusa zoppicante da tutte quattro le gambe, che l'eredità assunta dai liberali è gravosa assai, e che essi, i conservatori, non potevano che assumersi la responsabilità di eredi beneficiari. Ma allora, perchè tanto chiasso, perchè tanta smania di sobbalzare gli avversari? A che si riducono i danni arrecati dal Ministero liberale, se voi, che vi siete vantati rigeneratori del paese, non sapete porgere un rimedio, e invocate l'appoggio di chi aveta per anni insultato, denigrato e messo in cattivo aspetto agli occhi della nazione?

Venendo alla questione afgana propriamente detta, pare, dalle informi notizie giunte alcune, che il partito della guerra in Russia abbia nuovamente preso il sopravvento e che nè il signor Giers, nè l'imperatore siano più capaci a contenerlo. Possiamo quindi aspettarci da un momento all'altro che il generale russo attacchi per la seconda volta le truppe afgane e che questo, se vero è quanto fu esposto, si troveranno forzate a chiedere l'aiuto degl'Inglesi, loro amici ed alleati. Sarebbe perciò in tale qualità che gli ufficiali superiori della Commissione nell'Afganistan, hanno libero l'ingresso in Herat e negli altri punti fortificati, e che navi prendono una parte attiva a dirigere i lavori della nuova linea di difesa?

La *Morning Post* d'oggi, in una corrispondenza da Berlino, apparentemente inspirata, encomia un nuovo programma d'azione. Eliminando qualunque altra Potenza asiatica che fosse d'inciampo, i Russi e gl'Inglesi si troverebbero limitrofi. In quel caso, soltanto, dice il corrispondente, si sarebbe sicuri di togliere qualsiasi elemento di discordia, qualsiasi pericolo di complicazioni future, dannose alle due grandi Potenze e di rimando alle altre.

Il progetto è pel momento assai arrischiato. L'Afganistan è paese indipendente e in virtù della sua indipendenza dovrebbe servire anzi quale un *bulwerk* (baluardo, argine) alle mire, così lo chiamano, dell'impero russo.

Allora vorrebbe forse il corrispondente berlinese inferire che l'Inghilterra dovrebbe annetterai l'Afganistan e trovarsi così spalle a spalle coi Russi nell'Asia centrale? E vorrebbe anche farci credere che a Berlino si discute tale eventualità?

Sono due x a cui davvero non si può adeguatamente rispondere, tanto sembra difficile ed improbabile la loro attuazione perchè farebbe a' pugni colle idee espresse migliaia di volte tanto dai conservatori che dai liberali.

Guai a chi tocca i possedimenti dell'Emiro — così, si abbiamo letto bene, sta scritto nel programma della politica indiana e inglese. Per riguardo a ciò, il Governo della regina Vittoria sembra non dovrebbe fare un passo più avanti. Ma allora sarebbe la Russia che dovrebbe scendere verso l'Indus? Forse lo sapranno a Berlino.

DA TRIPOLI.

La fantasia dell' "Havas.,,

19 luglio.

(Eco. Roma) — Davvero che se mancassero i telegrammi (!) dell'*Agenzia Havas*, non capremmo più come combattere la nostalgia, la terribile malattia che ci sta invadendo in queste lunghe ed afose giornate di luglio, nelle quali inferociscono su di noi, senza pietà alcuna, i raggi potenti del sollione, accompagnato dai venti caldissimi del deserto.

L'*Havas* si è impegnata di mantener vivo il nostro buonumore, di farci divertire un mondo di piccole e grandi miserie con una sequela di fantastici telegrammi degni di essere tramandati ai posteri debitamente annotati ed illustrati.

E della cortesia squisita bisogna essere grati ai gentili funzionari che si torturano il cervello da mattina a sera, per ideare ed architettare un periodo *à sensation* che le sfoglie grosse, che sia bevuto e ripeduto dai giornali, i rapidi corrieri che si disseminano per tutta la terra.

Voi, d'Italia, che date retta — chi più, chi meno — a quella mattacchiona dell'*Havas* credete di già nel porto di Tripoli quella famosa corvetta imperiale, scortata da tre torpediniere, la cui partenza da Costantinopoli fu annunciata trenta giorni or sono; vi credete che siano i *famosi venti mila uomini*, formanti la divisione di riserva, ed i *famosissimi cento cannoni Krupp a lungo tiro*; vi credete che nel mare si celino a dozzine le terribili torpediniere e che in terra e in costa vadano guarnendosi d'opere di difesa, di trincee, di batterie, di casematte, di polveriere e che so io..... voi, d'Italia, vi credete sul bel mezzo di una prodigiosa attività bellicosa, ma, invece, nulla di tutto questo: viviamo fra la quiete, ed i nostri sogni non sono turbati dalla paura dell'incerto avvenire.

Le due navi da guerra — *Zakori* ed *Aquila* — sono sempre sole in mezzo al porto, con una disinvoltura, ora brillantemente ostiate dal mare, nel quale nessuna torpediniera corre sinistri disegni, preparasi a disperata difesa, a terribili vendette; i famosissimi 20 mila uomini portatili e 3500 ed arrete l'effettivo di due battaglioni che si attendono di giorno in giorno onde inviarli in rinforzo alle attuali guarnigioni dei confini, impotenti a proteggere gli Arabi tripolini, tormentati dai *boeni* (?) Francesi in caccia di Krumiri... *pardon*, di Senussi.

I famosissimi 100 cannoni Krupp a lungo tiro si riducono a due modeste batterie da fortezza di sei pezzi ognuna, corredo dei nuovi forti di Sirt e Marsa Zafran, della cui costruzione, a suo tempo, vennero informati i lettori della Gazzetta.

Qua dicesi che quanto prima sarà riattato il forte spagnuolo, costruito dai soldati di Carlo V, sopra di una piccola scogliera che, a guisa di capo, si spinge in mare fino a metà del porto; dicesi pure che a ponente delle città si costruiranno opere di difesa... Sono tutte voci a nulla più.

Oramai anche i Turchi si sono persuasi dell'assoluta impossibilità in cui si trovano di tener testa alle nazioni d'Europa, che hanno i mezzi occorrenti per tenersi all'altezza dei nuovi trovati della scienza; così vorrebbero lottare, ma, pur troppo, la lotta con la forza è impossibile, assurda.

Le fortezze, i bastioni, le mura di Tripoli, da lungo tempo trascurate, stanno cadendo in rovina: le artiglierie, smontati alcuni cannoni, modelli 1860 e 1862, si rammentano le fonderie di Barcellona del 1720 e non hanno più nè affusti, nè avantreni; le trincee di terra non costruite all'antica, non avendo ancora il nuovo sistema dei ricetti saputo farsi strada.

L'ufficialità, composta di gente seria, ma che al di là di questo mare su tutto, su imperi e repubbliche, su regni e principati, domina — assoluto sovrano — il progresso: vorrebbe cioè pure galoppare al fianco del rapido corriere che mai si arresta, ed abbidire alle sue leggi, ma, pur troppo, il Governo non può aiutarla che in certi ristretti limiti, ed è in questi ch'essa tenta di avanzare un pochino sulla via nuovissima da tutti percorsa, senza avere la benchè minima idea di lavorare per certa guerra contro Italia o contro Francia.

Sono alcuni giornali che scovano sempre dei nemici e fanno preventivo delle battaglie, che vedono sorgere dovunque il Dio Marte non appena l'orizzonte politico s'imbruna per quistioni di piccolissima entità.

E l'*Havas* che vuol mettere la paura addosso agli Europei dei Turchi, ed a questi degli Europei: è l'*Havas* che vede nero dappertutto, che sogna ad occhi aperti, che fantastica a tutte l'ore..... è l'*Havas* che ne sballa delle grosse per farci ridere, per tenerci allegri e prevenire la nostalgia, per ingannare la buona fede della stampa, alla quale consigliamo di non farsi eco dei *fantastici* telegrammi dell'*Agenzia Havas*.

NOTIZIE

Il Congresso dei maestri.

Al Ministero della pubblica istruzione il Consiglio municipale di Havre ha partecipato di essersi fatto promotore di un Congresso internazionale dei maestri elementari, che sarà tenuto dal 6 al 9 del prossimo settembre.

Il sindaco di Havre ha pregato il nostro Governo di assicurare un largo concorso al Congresso, e gli ha rimesso la pubblicazione che ad esso si riferiscono.

Furono accordati 5 ribassi in ferrovia a tutti coloro che vorranno prendere parte al Congresso.

Fra i temi da discutersi vi sarà questo:

« Del trattamento che ricevono gli istitutori e le istitutrici. In qual misura lo Stato e i Comuni concorrono nella spesa. »

Alle finanze.

Sono stati inviati a Valdieri, per la firma reale, i decreti relativi ai conti arretrati riguardanti il personale dei tesorieri, dei cancellieri e degli aggiunti contabili, e quelli per l'ufficio di delegazione governativa alla Camera speciale dei biglietti in Roma.

ABBONAMENTI STRAORDINARI
per la stagione estiva

Per un mese . . . . . L. 2
Per quindici giorni 1
(con qualunque decorrenza).

Chi ne fa domanda riceverà i 28 numeri arretrati del nostro romanzo in corso di pubblicazione:

GLI AMANTI DI PARIGI *di A. Arnould,*

mediante pagamento di 50 centesimi.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(18, ore 8,10 pom.)

La salute del Papa — Il Bersagliere cessa le pubblicazioni — Il sindaco di Roma in vacanza — L'on. Marchiori in visita.

La salute del Pontefice in questi giorni va soggetta ad inquietanti alternative.

Ieri oggi potè uscire per qualche istante a passeggio pel giardino del Vaticano.

Oggi invece ha fatto una ricaduta e perciò dovette stare tutto il giorno a letto.

— Il giornale *Il Bersagliere* pubblica una lettera del direttore, signor Turco, nella quale si annunzia che da oggi in poi il giornale sospende le sue pubblicazioni.

Promette però che la pubblicazione del giornale verrà ripresa in tempi migliori.

— Il duca Torlonia, principe di Roma, nell'entrante settimana partirà in vacanza per Sinigallia.

La direzione degli affari municipali sarà affidata nel frattempo all'assessore Simonelli.

— La questione del *Solunto* verrà discussa in appello dai Tribunali di Marsiglia il giorno 20 del corrente mese.

Come si sa, l'on. Crispi si trova già a Mortigliù per sostenere le ragioni della Società Generale di Navigazione italiana.

— L'on. Marchiori, nuovo segretario generale del Ministero delle finanze, accompagnato dal comm. Morelli, ispettore generale e capo del gabinetto del ministro Magliani, visitò nei loro uffici i singoli direttori generali, i quali gli presentarono i capi di servizio.

(19, ore 9,15 antimeridiane)

Gli Italiani premiati ad Anversa — *Partenze* — *Il vero della Morosini* — *L'Ambasciata marocchina* — *Il rapolamento del Genio civile* — *Gli agricoltori a Pesaro* — *Il prestito egiziano.*

Dispacci dalla Esposizione internazionale di Anversa recano che sono stati premiati gli espositori fotografo Danesi e Padre Denza con diploma d'onore, l'Officina Carlo Valeri di Torino, il litografo Virano, i fotografi Granzini e Naja con medaglia d'oro, e con medaglia d'argento i signori Averzano e Barberis, fabbricanti di vini, il maggior Cherubini e il capitano Ruggeri per loro carte geografiche in rilievo edite dalla casa Roux e Favale.

È pure lodatissimo il nostro Ministero per il catalogo della Sezione italiana.

— Ieri sera è partito il ministro Ricotti, diretto a Viareggio.

L'on. Marselli, segretario generale al Ministero della guerra, partirà stasera per gli Abruzzi, ove si tratterrà sino alla fine del mese.

— Il vero della *Morosini* è finato, a quanto si dice, pel giorno 30 di questo mese.

Però esso è subordinato all'arrivo della ambasciata marocchina, che viene a portare gli omaggi e i doni dell'imperatore del Marocco al re d'Italia.

— Nella entrante settimana si discuterà, in Consiglio superiore dei lavori pubblici, il nuovo regolamento pel Genio civile.

— Insieme col ministro Grimaldi, l'on. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, andrà a Pesaro per assistere alla inaugurazione della Mostra della trebbiatrici e al Congresso degli agricoltori marchigiani.

— Hanno luogo frequenti colloqui fra il rappresentante del Governo inglese e il comm. Malvano, R. di segretario generale al Ministero degli esteri. Argomento, l'annessione del prestito egiziano.

Notizie d'Africa.

ROMA, 18, *ore* 4,10 pom.

Per la salute delle truppe — Notizie allarmanti da Massaua — Ritorno di Ferrari e Nerazzini — Cambi di ufficiali.

Il Ministero della guerra, visto il buon stato di salute che godono le truppe di marina a bordo dei vascelli che stazionano dinanzi a Massaua, telegrafò al comandante Salotta perchè, pel tempo che ancora dureranno i forti calori, faccia imbarcare una parte delle truppe di terra sulle navi e le faccia trasportare in alto mare.

Settimanalmente poi, si farebbe il cambio dei soldati imbarcati con quelli rimasti a terra.

Così si spera di eliminare in parte la cattiva influenza del clima.

— Stamane giunse alla Pilotta un telegramma da Massaua, che doveva contenere gravissime notizie.

Venne subito fatto avvertire il ministro Ricotti.

Il contenuto del telegramma venne mantenuto assolutamente segreto.

— Insieme al capitano Ferrari ed al dottor Nerazzini, reduci dall'Abissinia, giungerà pure in Italia da Massaua il maggiore Varino, dell'8° reggimento bersaglieri.

Egli ritorna in patria per ragioni di salute.

Andrà a surrogarlo a Massaua il maggiore De Ilario Ciro, appartenente al 1° reggimento bersaglieri, che si trova attualmente di stanza a Roma.

— Partiranno pure per l'Africa, in surrogazione di consimili ammalati, il capitano Pallastrelli, del 37° reggimento fanteria, ed il capitano Magnaini, dello stato maggiore.

Come sarebbe morto Federico Carlo.

PARIGI, 19, *ore* 9,10 *ant.*

Il *Gaulois* dice che il principe Federico Carlo di Prussia, come Gambetta, sarebbe morto d'un colpo di pistola sparatogli contro dalla principessa Anna di Anhalt, sua moglie, in seguito ad un diverbio.

NOTA. — Questa notizia fece già il giro dei giornali pochi giorni dopo la morte del principe, e noi la riportammo a titolo di cronaca. Ora, ecco una ricomparsa nel giornale parigino bonapartista che tale notizia non sia priva di fondamento, tanto più che è noto come il principe e la principessa non vivessero in perfetta armonia.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 18. — Il *Matin* ha da Berlino: La repubblica del Transvaal si è annessa la baia di Santa Lucia, dichiarando che le pretese inglesi su questa baia sono ingiustificabili.

Londra, 18. — Alcuni parte per l'ambasciata di Pietroburgo; Thornton andrà subito all'ambasciata di Costantinopoli.

Lo *Standard* ha da Tamatave: I Francesi tentano di negoziare cogli Hovas coll'intermezzo del console d'Italia. Ignorasi le basi delle trattative. Si fanno preparativi per ricevere un rinforzo di 4000 uomini. Si riprenderanno le ostilità se i negoziati falliscono.

Il *Daily News* ha da Maganadak che un proclama dell'emiro, pubblicato ad Herat, annunzia che ricevette la Croce della Stella d'Italia. Questa dignità gli dà il diritto di ottenere l'assistenza dell'esercito indiano, se il domandasse.

Londra, 18. — Lo *Standard* dice che non vi è alcuna prospettiva che i negoziati progrediscano, se la Russia non ratifica puntualmente gli accordi presi col Gabinetto precedente.

Londra, 18. — Il *Times* dice che la Russia dichiarò che non si opporrebbe all'annessione immediata del prestito egiziano.

Aden, 18. — Il trattato fra lo Zanzibar e l'Italia è stato spedito a Roma per essere ratificato.

Il trattato concede piena libertà ai soldati dei due rispettivi paesi di viaggiare, risiedere, commerciare, comperare, vendere, prendere in affitto, stabilire depositi e magazzini di approvvigionamento di qualunque genere. A favore dei soldati dei due paesi è stipulata la clausola della nazione più favorita. Il trattato stabilisce inoltre la competenza in caso di quistioni fra privati, regola le eredità ed i fallimenti, stipula gli aiuti da prestarsi in caso di naufragio e di naufragio di navi. Infine esso stabilisce che la mercanzia ed i bastimenti dei due paesi pagheranno all'entrata e all'uscita le tasse di cui sono gravati i sudditi della nazione più favorita; che nessun articolo di commercio sarà proibito sia alla importazione che all'esportazione e che il commercio sarà perfettamente libero.

Madrid, 18. — Il colera è comparso nell'Andalusia.

Parigi, 18. — Decise prossimi la Conferenza monetaria.

I dispacci ricevuti da Freycinet riguardo alla questione dell'Afganistan sono generalmente ottimisti.

Parigi, 18. — Un decreto del ministro d'agricoltura proibisce l'introduzione dei quadrupedi da Ventimiglia in causa della febbre aftosa che vi infierisce.

Emilio Putti.

Bologna, 19 luglio.

(R. S.) — Io non vi dirò quale e quanta commozione abbia suscitato in Bologna la notizia della morte di Emilio Putti, tenente-colonello dei bersaglieri: è stata una impressione forte e dolorosa; un sentimento di sdegno ha agitato tutti i cuori al pensiero di una vita tanto nobile, così ignobilmente troncata, e al tempo stesso la pietà più alta e gentile si è diffusa verso la famiglia di lui, verso il fratello che egli amava alla follia.

Lascio a voi i commenti su questi primi frutti della spedizione africana, su questa giovane politica estera del Governo d'Italia; non è mia che mi riguardi.

Io oggi non faccio che dare la mia parola di compianto a questo prode caduto immaturamente — uno dei compianto di una città e forse anche di una intera nazione.

Emilio Putti era bolognese e contava appena quarantaquattro anni.

Giovinetto, egli era fuggito di casa col fratello, fortunatamente, per arruolarsi in Piemonte e combattere la battaglia della nostra indipendenza; e tutte le combattè, dal 1859 al 1866.

Eretto il maraviglioso monumento della unità patria, suo fratello lasciava l'esercito nel quale aveva conseguito una brillante posizione per tornare in patria a esercitarvi la sua professione di medico, nella quale è distinto come uno dei più valenti di Bologna.

Emilio Putti invece continuava quella carriera che gli aveva procurato il grado di tenente colonnello, varie onorificenze, e, prima fra questa, la medaglia del valor militare.

Il Ministero della guerra lo inviò alle manovre dell'esercito francese, ed anche là il Putti si acquistò la stima di tutta la ufficialità estera.

E quando pensava forse ad un onorato riposo in patria, fra l'affetto della famiglia, il Governo lo designò come uno dei capi della spedizione africana; partì, lieto di rendere un nuovo servigio alla patria, ma, ahimè! non doveva più ritornare.

***

Emilio Putti era anche colto, e di studi letterari ed artistici si dilettava assai: dipingeva con molto gusto e sentimento, era buono, affettuoso amico, e nel suo carattere era proprio eguale alla indomita fierezza del coraggio la modestia più sincera e spontanea.

Ora il prof. Marcello Putti ha iniziato pratiche perchè [illegible] vi mortali del fratello siano riportati [illegible] il giorno in cui, chiusa la [illegible] salma di Emilio Putti mirà ricondo[illegible]ta in Bologna, che egli tanto amava, Bologna deciderà al figliuolo illustre solenni onoranze.

E i giovani impareranno ad ammirarlo come si ammirano tutti coloro che muoiono per la patria.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di giovedì 9 luglio 1885.

Affari della Provincia.

Dichiarò doversi sopraseedere per ora da ogni determinazione in merito alla domanda di istituzione di una scuola pratica di agricoltura in Pinerolo.

Approvò lo schema definitivo del contratto di cessione del Palazzo delle Segreterie.

Deliberando in via d'urgenza, a termini dell'articolo 107, n. 9, della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, autorizzò il prefetto presidente a sostenere in lite mossa alla Provincia dal Consorzio della strada Chivasso-Ozegno, innanzi alla Corte d'appello, per ottenere la riforma della sentenza 5 scorso maggio del Tribunale di commercio.

Prese atto del memoriale del consulente legale della Provincia rassegnato agli arbitri della vertenza contro il concessionario della tramvia Torino-Lanzo-Castellamonte nel presentare i progetti della tramvia trasmessi all'Amministrazione provinciale dall'ing. Parinetti.

Autorizzò il pagamento del concorso dovuto dalla Provincia nelle spese straordinarie occorse durante il 1° semestre 1885 pei porti di Genova e di Savona.

Ritenne promuovervi la dichiarazione di pubblica utilità delle opere di rimaneggiamento di un tratto della strada provinciale Pinerolo-Susa presso il lago superiore di Avigliana.

Espresse voto contrario alla domanda di stanziamento nel bilancio 1886 di apposito capitolo per costruzione di edificio scolastico, inoltrata dal Comune di Rivarolo Canavese al Consiglio provinciale.

L'imperatore di Spagna!

Riproduciamo, sulla debita riserva, il seguente telegramma che troviamo nel *Gaulois* giuntoci questa mattina:

Da qualche giorno corre persistente la voce a Madrid che Alfonso XII intenda fare un colpo di Stato e proclamarsi imperatore.

In appoggio a queste voci si osserva: che il generale Martinez-Campos, marchese dell'Avana, ed altri generali molto fedeli al re, tengono con lui frequenti conferenze; che il tipografo di Corte stampa un giornale intitolato *L'impero*, il quale, in un articolo, dice che la trasformazione della monarchia in impero è il solo modo per assicurare alla Spagna un Governo forte e rispettato.

Mi limito — dice il corrispondente del *Gaulois* — a riferirvi la cosa, non sapendo quanto vi sia in essa di fondato, perchè fa troppo rumore per poterla mettere in tacere.

La Borsa.

Torino, 18 luglio 1885.

Corsi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato 11 corrente:

3 0/0 ammortizzabile		83 75	4/8
3 0/0 vecchio		84 12	1/2
4 1/2 0/0 nuovo		110 37	1/2
5 0/0 italiano	95 55/	95 65	
riporto di 15 giorni	1/2		

Corsi della chiusura ufficiale d'oggi:

82 87, 83 75, 110 12 1/2, 95 70.

Il risultato della settimana fu questa volta un ribasso su tutta la linea, cioè:

Milano di cent.	22 1/2	sul 3 0/0	Ammortiz.
Id.	37 1/2	sul 3 0/0	Vecchio.
Id.	25	sul 4 1/2 0/0	Nuovo.
Id.	95	sul 5 0/0	Italiano.

La settimana incominciava male: i più favorevoli compiuti; invece tutti i fondi chiudevano in aumento sui corsi del sabato precedente, e ciò, malgrado che gli affari fossero sempre molto limitati, e che si trattasse di una Borsa che si trovava fra due giorni festivi.

Anche mercoledì, secondo Borsa della settimana, le disposizioni si mostravano eccellenti, ed i prezzi di tutte le Rendite si mantenevano sui loro più alti corsi fin dopo la risposta dei premi. Ma nell'ultima mezz'ora si manifestò una reazione molto viva, che fece indietreggiare tutte le Rendite, e più particolarmente l'Italiana.

Durante la Borsa, si sapeva bensì che si trattava diversamente fra Russia ed Inghilterra a proposito d'Afganistan, ma non se ne conoscevano i particolari e non si credeva la cosa molto grave.

Non fu che dopo Borsa, anzi a sera avanzata, che si seppe trattarsi della marcia di un Corpo d'esercito russo verso Zulfikar, ed che determinò quella sera stessa un forte ribasso su tutti i fondi: 3 0/0, 80 45 — 4 1/2 0/0, 100 90 — Italiano 95 50, cioè franchi 1 15 di ribasso sul corso del giorno precedente. Il giorno dopo, giovedì, si accostò fiaccamente un po' meglio la cosa, e si seppe che la marcia dei Russi non era che in risposta ad un progetto dei ministri conservatori inglesi di far avanzare un Corpo di truppe inglesi fino a Candahar. Fu il giovedì sera che si fecero i più bassi corsi: 3 0/0, 80 35 — 4 1/2 0/0, 100 72 1/2 — Italiano 94. È da notare che giovedì era il giorno della liquidazione di quindicina, la quale così si fece ai corsi i più bassi. La nostra Rendita, per la quale il giorno prima era stato fissato, per la risposta dei premi, il corso di 95 70, chiudeva il giovedì, 16, a 94 15 compreso il riporto di 10 centesimi per 15 giorni, e così con un ribasso di fr. 1 55.

La notizia politica che portò tanta perturbazione alla Borsa di Parigi proprio in ligure-

Emilio Putti era bolognese e contava appena quarantaquattro anni.

Giovinetto, egli era fuggito di casa col fratello, fortunatamente, per arruolarsi in Piemonte e combattere la battaglia della nostra indipendenza; e tutte le combattè, dal 1859 al 1866.

Eretto il maraviglioso monumento della unità patria, suo fratello lasciava l'esercito nel quale aveva conseguito una brillante posizione per tornare in patria a esercitarvi la sua professione di medico, nella quale è distinto come uno dei più valenti di Bologna.

Emilio Putti invece continuava quella carriera che gli aveva procurato il grado di tenente colonnello, varie onorificenze, e, prima fra questa, la medaglia del valor militare.

Il Ministero della guerra lo inviò alle manovre dell'esercito francese, ed anche là il Putti si acquistò la stima di tutta la ufficialità estera.

E quando pensava forse ad un onorato riposo in patria, fra l'affetto della famiglia, il Governo lo designò come uno dai capi della spedizione africana; partì, lieto di rendere un nuovo servigio alla patria, ma, ahimè! non doveva più ritornare.

***

Emilio Putti era anche colto, e di studi letterari ed artistici si dilettava assai: dipingeva con molto gusto e sentimento, era buono, affettuoso amico, e nel suo carattere era proprio eguale alla indomita fierezza del coraggio la modestia più sincera e spontanea.

Ora il prof. Marcello Putti ha iniziato pratiche perchè [illegible] vi mortali del fratello siano riportati [illegible] il giorno in cui, chiusa la [illegible] salma di Emilio Putti mirà ricondo[illegible]ta in Bologna, che egli tanto amava, Bologna deciderà al figliuolo illustre solenni onoranze.

E i giovani impareranno ad ammirarlo come si ammirano tutti coloro che muoiono per la patria.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di giovedì 9 luglio 1885.

Affari della Provincia.

Dichiarò doversi sopraseedere per ora da ogni determinazione in merito alla domanda di istituzione di una scuola pratica di agricoltura in Pinerolo.

Approvò lo schema definitivo del contratto di cessione del Palazzo delle Segreterie.

Deliberando in via d'urgenza, a termini dell'articolo 107, n. 9, della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, autorizzò il prefetto presidente a sostenere in lite mossa alla Provincia dal Consorzio della strada Chivasso-Ozegno, innanzi alla Corte d'appello, per ottenere la riforma della sentenza 5 scorso maggio del Tribunale di commercio.

Prese atto del memoriale del consulente legale della Provincia rassegnato agli arbitri della vertenza contro il concessionario della tramvia Torino-Lanzo-Castellamonte nel presentare i progetti della tramvia trasmessi all'Amministrazione provinciale dall'ing. Parinetti.

Autorizzò il pagamento del concorso dovuto dalla Provincia nelle spese straordinarie occorse durante il 1° semestre 1885 pei porti di Genova e di Savona.

Ritenne promuovervi la dichiarazione di pubblica utilità delle opere di rimaneggiamento di un tratto della strada provinciale Pinerolo-Susa presso il lago superiore di Avigliana.

Espresse voto contrario alla domanda di stanziamento nel bilancio 1886 di apposito capitolo per costruzione di edificio scolastico, inoltrata dal Comune di Rivarolo Canavese al Consiglio provinciale.

nione, ora vera, ma forse non meritava di essere presa in tanta considerazione, se non fosse il partito dei ribassisti che ne approfittò l'opportuna per vincere quella fermezza che da parecchi giorni combattevano senza mai poterla abbattere. Ora poi speriamo che le cose prenderanno un miglior andamento. Già fino da ieri, difatti, il mercato di Parigi era in ripresa, ed i fondi francesi hanno riacquistato quasi tutto quello che avevano perduto. L'Italiano va più lentamente, essendo divenuto molto sensibile sulle questioni internazionali dopo l'inaugurazione della politica coloniale per parte del nostro Governo.

Alla nostra Borsa gli affari furono sempre limitatissimi, ma nei primi giorni della settimana le previsioni erano tutte rosee. Rimasta sabato scorso a 95 72 1/2, 95 77 1/2, la nostra Rendita montava il lunedì da 95 77 1/2 a 95 82 1/2, il martedì da 95 82 1/2 a 95 87 1/2, il mercoledì faceva 95 87 1/2 a 95 92 1/2, corsi più alti della settimana che corrispondevano a quelle di 95 65 di Parigi del lunedì. Ma nello stesso giorno di mercoledì, dopo la Borsa, giungevano le notizie cattive, ed il giorno dopo, giovedì, si scendeva a 94 65, 94 60 e ieri 94 50, 94 45, corsi i più bassi che si siano fatti da noi. Oggi poi la scena era cambiata anche da noi, e, dopo aver cominciato questa mattina a 94 80, si montava fino a 94 97 1/2, prezzo a cui si chiudeva la denaro, non lettera sola a 95.

Vogliamo sperare che il miglioramento continuerà tanto a Parigi che da noi, ma forse non con quella vivacità che si desidererebbe, finchè esisteranno sull'orizzonte politico quelle nubi nere che si chiamano Afganistan e Sudan. Ciò che potrà concorrere alla ripresa è l'emissione che si dice che sta per esser fatta a Parigi del prestito egiziano di 9 milioni di lire sterline, onde pagare le indennità dovute alle vittime del bombardamento di Alessandria.

Il cambio per Francia ebbe in questi giorni da noi una sorta incredibile all'aumento, poichè da 100 22 1/2, 100 32 1/2, a cui si trattava la settimana scorsa, salì a 100 60, 100 50.

Nei valori si ebbe, in principio della settimana, una discreta animazione che avrebbe certamente continuato, senza la fatale morte del Re di Spagna.

La Banca Nazionale, che dà sempre luogo a possibilissime transazioni,

ITALIA

Le conclusioni finali dell'inchiesta agraria.

I.

L'inchiesta agraria, instituita colla legge del 15 marzo 1877, è terminata. La Giunta per questa inchiesta venne disciolta addì 20 aprile, ed ora viene pubblicato e distribuito il undicesimo volume degli atti.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, on. Grimaldi, ricevendo l'annuncio dello scioglimento della Giunta, così scriveva al presidente. Il ministro Jacini:

« Le conclusioni alle quali addivenne l'inchiesta additano al Governo la via di un vasto programma diretto ad assicurare il più ampio svolgimento delle forze economiche del Paese; codesto scopo non è conseguibile se non a condizione che vi convergano le forze delle varie Amministrazioni dello Stato, e questa tendenza, questa buona volontà di tutti i Ministeri a far convergere le loro forze a beneficio dell'agricoltura manca assolutamente.

E non ci sarebbe da stupire che le 100,000 lire spese per fare questa inchiesta, e gli otto anni di lavoro e di ricerche dei commissari e loro collaboratori andassero perduti e servissero a nulla. Finché nel Governo dominano lo scetticismo ed il piccolo calcolo, ed il Parlamento seconda questo stato di cose, c'è poco da sperare pel miglioramento delle condizioni agrarie.

Ad ogni modo, giova conoscere a quali conclusioni è venuta l'inchiesta. — Queste conclusioni sono già note, ma assumendo ora, colla pubblicazione del penultimo volume degli atti, la forma, diremmo quasi, dei pronunciati d'una Giuria, crediamo opportuno riassumerle.

***

Prima di rivolgersi al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, l'Italia agricola — secondo l'interpretazione dell'Inchiesta — si rivolge al Ministero dell'Interno, a da cui aspetta:

1° che impieghi maggior vigoria nel reprimere i furti campestri;

2° che sorvegli e tuteli efficacemente l'emigrazione, concertandosi, all'uopo, con quello degli affari esteri;

3° che impartisca i necessari provvedimenti igienici a tutela della vita e della salute del popolo rurale, associandosi il Ministero delle finanze per ciò che concerne le abitazioni;

4° che provochi i provvedimenti legislativi, intesi a porre un freno alle eccessive spese dei Comuni, riducendo, ove occorre, al solo stretto necessario, le obbligatorie, e sorvegli severamente all'esecuzione di tali provvedimenti.

Per quanto riguarda il punto 2° cioè l'emigrazione, spetterebbe allo Stato:

di sorvegliare gli accaparratori di emigranti;

di verificare quali garanzie essi offrono, perchè non si diminua la coscienza che agli emigranti si apre la prospettiva di un buon avvenire;

di accertarsi che non si tratta dell'esercizio di un indegno commercio di carne umana, di una tratta di bianchi;

di sviare, col consiglio, l'emigrazione dai luoghi malsani, affinchè persista a rivolgersi verso i luoghi migliori, come, per esempio, la Repubblica argentina, e si vedano spuntare, sulle rive della Plata, gli embrioni di una nuova Italia, di una patria nuova che si è già messa in ottime relazioni di scambi commerciali colla madre patria antica.

L'inchiesta ritiene molto difficile forzare l'emigrazione dell'Italia settentrionale a dirigersi verso le regioni meno popolose dell'Italia meridionale. Non vuole escludere affatto l'idea di una colonizzazione all'interno, ma crede suo dovere avvertire il Paese che non sarebbe ragionevole far troppo assegnamento su quel mezzo.

Quanto ai provvedimenti relativi alla salute pubblica, dovrebbero esser quelli che già si trovano applicati nelle città riguardo all'acqua potabile, alle fogne, alla sorveglianza sui cibi posti in vendita ed alle bevande. Importa soltanto risolvere la difficoltà di renderli esecutivi nelle campagne. È necessaria per ciò la compilazione di un codice igienico, informato a idee pratiche. Ma non basta: bisogna che il Governo conferisca i poteri necessari alle autorità comunali e provinciali, perchè ne eseguiscano le particolari disposizioni, e assegni loro la necessaria responsabilità.

L'inchiesta s'occupa in modo speciale della pellagra, e dice che il modo più sicuro di provvedere a diminuire quel morbo è quello di eliminare il granturco avariato come materia di alimentazione. Il granturco avariato è utilizzabile per le distillerie e per l'alimentazione dei suini, ma, ridotto in farina perchè se ne componga del pane o della polenta, è velenoso. Quindi « lo Stato, con severi provvedimenti e rendendo le amministrazioni comunali responsabili della loro attuazione, dovrebbe combattere ad oltranza, fin dove è possibile, l'uso del granturco guasto come cibo. »

Quanto alle abitazioni rurali, è necessario ristaurarle e ridarle in condizioni igieniche. Per meglio raggiungere questo scopo, l'inchiesta propone « un condono d'imposta del fondo dal quale è inseparabile la casa rustica che si deve trasformare; un condono annuo per un certo lasso di tempo, corrispondente all'interesse della somma necessaria per la ricostruzione; e, in pari tempo, facoltà concessa alla Cassa depositi e prestiti di allargare le sue operazioni nel senso di far prestiti ai privati per quell'unico scopo, a miti patti ed a lungo termine di ammortamento, accordando il privilegio della mano regia alla restituzione per l'annualità che essa pattuirebbe per gli interessi e l'ammortamento del prestito. »

***

Al Ministero di grazia e giustizia l'Italia agricola domanda provvedimenti di tre specie:

1° una procedura per le cause civili meno costosa e più spiccia, in modo che il piccolo possessore corra minor rischio di essere oppresso dal grande in causa della entità delle spese incontrate, anche quando i Tribunali dànno ragione al primo e condannano la parte soccombente a sopportare gli oneri del processo;

2° che la competenza dei giudici conciliatori venga estesa a somme superiori alle 30 lire e siano dichiarate le spese esecutive inerenti alle sentenze che si possono sottoporre a quel giudizio;

3° Che venga affrettata la liberazione completa, non solo di nome, ma anche di fatto, della proprietà rurale dai vincoli e gravami che la inceppano in più modi. — Fra quei vincoli, i più diffusi sono: le enfiteusi, i canoni, i censi e i livelli; la decima di qualunque natura; i condominii e diritti promiscui; le servitù d'uso (*jus lignandi, jus pascendi*, ecc.); l'arbitrio e pascolo nelle provincie venete; il vagantivo nello medesime provincie; diritto di pesca e di raccogliere piante palustri in diverse paludi di proprietà privata; le servitù abusive consuetudinarie di far legna, di far erba, ed anche di occupazione temporanea, di semina, ecc.

Sono tutti anacronismi che, secondo l'inchiesta, dovrebbero sparire.

***

Al Ministero degli affari esteri, al quale vengono affidate le stipulazioni dei trattati di commercio, gl'interessi rurali vogliono anche essere particolarmente raccomandati. Noi siamo importatori di merci manifatturate ed esportatori di merci agricole. In un momento come l'attuale, in cui fanno capolino le idee protezionista presso parecchie nazioni europee, noi abbiamo modo, alla scadenza dei vigenti trattati di commercio, di concedere da una parte, ma, in corrispettivo, di pretendere dall'altra.

Dal Ministero della guerra gl'interessi rurali reclamano che, nel chiamare i militi sotto le armi, non si tenga conto delle epoche in cui serve principalmente il lavoro dei campi, per non distraniarli inopportunamente.

Il Ministero dei lavori pubblici ha naturalmente molta influenza nei rispetti agrari, coprendo l'Italia di ferrovie, di strade ordinarie, amministrando i lavori idraulici, scavando porti, ecc. Sebbene le opere più importanti ad esso affidate vengano al termine, è sempre grande la sua influenza. Basterebbe il fatto che esse sottoposte alla sua competenza le tariffe ferroviarie e il regime delle acque pubbliche. Il buon mercato dei trasporti ferroviari delle derrate agricole diventa una questione di palpitante attualità in presenza della concorrenza estera a dei buoni noli delle navi. Il regime delle acque si connette poi anche colla questione delle bonifiche.

***

Quanto all'istruzione pubblica, la relazione dell'inchiesta domanda:

1° il passaggio delle scuole superiori d'agronomia alla dipendenza del Ministero dell'agricoltura;

2° pochi, ma buoni istituti d'insegnamento agrario speciale;

3° scuole pratiche di agricoltura per ogni regione agronomica e non per ogni provincia;

4° manuali agronomici semplici e chiari compilati ad uso delle scuole elementari, che tornerebbero in acconcio per completare un insieme di cognizioni positive necessario per emancipare le campagne dalla influenza dei pregiudizi sociali.

***

Che cosa l'inchiesta pei domandi al Ministero delle finanze ed a quello dell'agricoltura lo vedremo in un altro spoglio.

Corriere dei Bagni.

Sestri Ponente, 18 luglio.

(gh.) — Io invoco, per questa mia prima lettera, le attenuanti, e me ne appello al mio caro e buono amico Tarossi, il collega corrispondente della capitale — cordetta morale — lombarda. Invoco le attenuanti, perchè meno appena arrivato da quella bolgia infernale, e, potrei dire, che *amor mi offende* come direbbe il divino poeta, il caldo afoso di quella cara città, ma demolitrice Paneropoli... estiva!

Ah! sì, hai ragione, ottimo mio G. T., di lasciare il tuo inno desolato contro l'atmosfera torrida e di piombo della nostra bella Milano; ma perchè, dico io, non ti decidi a disfarcene anche tu dei tuoi rotoli di monete argentee e non te ne vieni meco a Sestri Ponente?

Sestri Ponente! Ma dove trovare un lembo di terra e di mare più delizioso di questo qui?!

***

Sono arrivato ieri addirittura accorato dal cordone della locomotiva e affranto dal calore enorme. Ma basteranno un paio di tuffate in questo onde azzurrine e placidissime per rifarmi della noia e del mal *della partita via!*

***

Vi scrivo frettolosamente da un tavolino dello *stabilimento*, dove, a malgrado dei raggi solari del meriggio, spira un'aretta fresca, deliziosa, da far dimenticare la canicola, la quale, non fiacca per dire, non risparmia di certo questo dolce e bel paese!

La colonia bagnante vi è molto numerosa. I forestieri aumentano ogni dì più a dismisura; onde potete immaginarvi l'animazione del piccolo paese, e specialmente delle stabilimenta balneario principale e degli altri minori.

Ieri, in una *toilette* c... elegantissima, ho visto la signora ... a Cantalidi accompagnata dal fratello medesimi.

Riservandomi di diffonderomi in descrivervi questi ammirabili dintorni, mi limito, per oggi, a segnalarvi parte della colonia elegante che ho potuto notare iersera, così tra la veglia e il sonno — e vi giuro che ne avevo ben d'onde! — al bagno del pomeriggio e al concerto, brillantissimo organizzato, dal maestro della Banda musicale del luogo, il cav. Casimiro Corradi.

Veramente, le dannatrici si lamentano un pochino *dei tempi*, ma via, accordiamo anche al maestro cavaliere le circostanze attenuanti, visto e considerato, ecc. ecc.!! Del resto, a Sestri, non si muore che il sig. Corradi... *pardon*, non si suona che la sua musica!

Dunque, come vi dicevo, ho avuto il piacere di vedere la elegantissima e bella signora Martinolo di Torino, la graziosissima signora contessa Bassi di Cremona, la gentile signora Picinelli di Bergamo col rispettivo marito, una cara e simpatica persona, unita dallo al suo splendido giardino, alla sua ricca villa di Lissa col Fenolucolo, — due bimbi da mangiare di baci, — le gentili signore Daminoi di Milano, le famiglie Sala, Robecchi, Gianni e Barzilai di Milano, Bertoli di Roma, signora Costamagna di Torino, signorina E. Parra, la signora Galliani, Delponte, monsignor Giuliani, S. E. il generale Biandra, i coniugi Balbi Visoba, signora Cerreni e figlie, Camozzi di Bergamo, Mazzoldi e Guillaume di Brescia, ecc., ecc., perchè a enumerarli tutti ci vorrebbe troppo più spazio di quello che mi può essere concesso per questo corriere

***

Il signor Golardini Cesare, proposto alla direzione dello stabilimento, un bel tipo di *romano de Roma*, dal naso aquilino e dalla bella fiducia, tiranite, ch'egli mi perdoni, al grigio, mi osserva che i comerieri lamentano come parecchi avventori, certamente molto credenza che, pagando l'ingresso serale pel concerto allo stabilimento, s'intenda compresa la consumazione, se no vadano pacificamente, dopo averla goduta senza sborsare, senza pagare. — Ecco: miseria è una brutta cosa, frutta, ricenga, — perchè come si fa a essere maligni, qui? — di un equivoco commercio anzichè no, ed io giro la lagnanza a cui spetta, persuaso di fare una giusta e buona azione.

***

Mi pare di sentirmi chiedere dalle vezzose lettrici della *Gazzetta Piemontese*: — E le *toilettes* più in voga quali sono, mio signor corrispondente?

Eccole servite; ma prometto che lo sono un povero sì, ma incorreggibile buontempone e non ne ne intendo affatto affatto.

Abiti rosso-carico o bianchi; profusione di pizzi; grandi cappelli a cuffia, guarniti di pizzi bianchi e fiori *idem*.

Ma la più bella *toilette* per me, scrivente amatore del vero, come mi sapete, è il costume da bagno! Tanto più che, a dirvela in confidenza, — che se mi sentissero le bagnanti gnai! — ci sono certi visini da madonna, e certe forme scultorie, — a malgrado che la *stupida* moda persista a farne dei vitini, cordetti *da respo!* — da mozzare tutte le trentatrè recondite tentazioni di un qualunque Sant'Antonio redivivo.

Ma qui dovo far punto.

Il buon Manzoni, il, diremo così, nestore dei comerieri di questo stabilimento, mi ha stappato una spumeggiante bottiglia di... gazzosa, ed il capo stazione Ipswich, la perla degli amici ed il più infaticabile danzatore e cerimoniere, mi invita a tuffarmi in mare.

Come resistere alla tentazione, se vi dico che dopo questo po' po' di chiacchiere strampalate, contato di avere saldata la mia brava camicia?!

Vado dunque per il tuffo.

Ma prima lasciatemi dire che gli alberghi di Sestri rigurgitano; che gli esercenti ne sono contentoni; che la tramvia Genova-Pegli fa affarosi; che la stazione non è mai stata così propizia e così splendida, e che la sedia sulla quale mi sedetti adesso molto dottamente al pavimento in grazia della vernice *inglese!*

Oh! le vernici inglesi!!

Alla prossima mia lo noterello più o meno succoso e piccante! Figurarsi se io ci voglio rinunziare!

Tanto per finire, stato a sentire: è una osservazione che reigo a voi:

Rita? Rita?

Mi volto; è una mammina che chiama una bambina colle gambine orribilmente storte. Povera lei! Quando si dice l'ironia dei nomi!...

***

Passa, in questo momento, una fra le più note cirmontali. O Zola, quando scriverai una *Curée dei bagni?* Io mi vado a gettare dal trampolino.

I boschi delle Alpi.

Il Padre Denza ha tenuto a Oggiono (Lecco-Como) una conferenza sulle Alpi con quella erudizione e quella competenza che tutti gli italiani gli riconoscono. In seguito a quella conferenza, l'ex-deputato Gattelera fu a visitare il chiaro scienziato e ora rende conto della sua visita scrivendo al *Corriere della sera*:

« Cortese oltre ogni dire, come sono sempre gli uomini superiori, il Padre Denza entrò meco a discorrere del rimboschimento delle montagne, ed avendogli io chiesto se le depressioni atmosferiche che si vengono dal polo sono a tale altezza da trovare una barriera nel baluardo alpino, mi rispose affermativamente; quindi non v'ha dubbio che se le Alpi fossero chiamate come lo erano nel passato, di fitte selve d'abeti, succedutisi le une alle altre per altimetrie diverse, quell'ammasso di foreste formerebbe una successione scaglionata di argini contro i quali si frangerebbero, miti gandosi, le impetuose bufere nordiche, attirando a sè nembi e grandine, arrestando miliardi di larve di insetti nocivi, di parassiti e di crittogame e non mandando al piano che pioggie inoffensive ed aure salutari.

« Quale apparato erano una volta le condizioni forestali della Brianza, che a buon diritto poteva dirsi il paradiso della Lombardia — e quantunque paradiso sia tuttora per la splendidezza del paesaggio, non altrettanto può affermarsi per quanto si riferisce alla produzione agricola che è paralizzata esclusivamente dalle perturbazioni atmosferiche.

« Cinquanta milioni e cinquantamila soldati sulle Alpi — concludeva lo accomiatandomi dall'illustre scienziato, — lo dica al Governo. Ella che è in rapporto con quei signori; — lo l'ho detto e scritto, ventiquattro anni fa ma fu voce al deserto!

« Lo scrissi jalatti. Manlai il mio lavoro al conte di Cavour, che ne ne ringraziò quando lo lesse, nel 1860, il Ministero dell'agricoltura; e in una seduta memorabile — ora il deputato Chiala repubblicò recentemente nei suoi carteggi cavouriani gli scritti inediti del gran ministro — Cavour parlò lui d'allora della necessità di rimboscare le montagne come di *opera urgentissima!*

« Ma l'idea feconda morì con lui.

« Sono passati ventiquattro anni. Si sono spesi miliardi e non s'è piantato, per parte del Governo, un abete — a quelli che Comuni e privati tentarono eseguire furono dall'invadente pastorizia, per antichi d'interessi, estirpati!

« Ecco perchè ho detto 50 mila soldati a guardia, sulle Alpi, dei sacri boschi.

« Se all'impianto degli Osservatorii, cui con tanto amore si affatica l'illustre Padre Denza, si darà mano alacremente anche al rimboscamento, i primi avranno un gran risultato pratico, perchè in un periodo di pochi anni avremo il confronto delle condizioni atmosferiche a montagne spogliate con quelle che conserveranno dalle montagne rivestite di piante.

« Ma più si tarda, più si prolunga il flagello e più si rimanda il beneficio; — non è da prudenti nè da saggi.

« Oggiono, 17 luglio 1883.

« Dott. G. *Gattelera.* »

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Ricompense ai cooperatori della Mostra di Roma a Torino.* — Un nostro telegramma dell'altro ieri da Roma ci annunciava che il Municipio romano aveva deciso di premiare con medaglie d'oro tutti coloro che avevano cooperato alla buona riuscita della Mostra storica di Roma all'Esposizione di Torino.

Riferiamo ora dai giornali romani che sino ad ora le medaglie furono inviate all'ingegnere Libani, ex-assessore municipale, al distinto intagliatore professore Gatti, al professore Stevenson, all'avvocato Re ed al professore Capannari.

Speriamo che verranno premiati tutti indistintamente quelli che coadiuvarono alla buona riuscita dell'Esposizione....

— *In Vaticano.* — Il Papa ha ricevuto il 17 corr. monsignor Melkers, arcivescovo di Colocia, venuto a Roma per ricevere il cappello cardinalizio nel prossimo Concistoro.

— *Fontane di Trevi.* — Circa un mese fa dalla fontana di Trevi si staccava un pezzo del manto di Nettuno, e, urlando contro le statue e le vasche, produceva dei guasti. Specialmente la conca di mezzo era stata danneggiata.

Sospeso per alcuni giorni il getto dell'acqua, si riparò alla meglio e poi di nuovo le ci riaprì.

Il Municipio, ora, intende dare maggiori e grandi che possano deturpare o ostacolarne alcune la bellissima fontana, ha deciso di fare eseguire, al più presto possibile, i lavori di restauro.

— *Partita d'oro.* — Il 16 corrente, fuori Porta del Popolo, *ebbe luogo* una scontro alla scherma fra i signori marchese Emilio S. ed il signor Enrico C. Al secondo assalto il signor S. riportò una ferita al braccio che impedì la prosecuzione dello scontro. Il signor C. riportò una lieve scalfittura sopra al braccio destro.

Entrambi i combattenti si dipartirono da perfetti gentiluomini.

REGGIO EMILIA. — *Omicidio involontario.* — La sera di venerdì, alle ore 9 1/2 circa, alla polveriera attigua al quartiere di San Marco, avvenne un fatto lutuosissimo. Il soldato Ronga Stefano del mandamento, della classe 1863, mentre da poco di guardia, scherzava col fucile carico con altri militari, quando, d'improvviso, l'arma scattò. Il proiettile andò a colpire al capo il soldato Piccoli Luigi, nativo di Santa Maria (Abruzzi), della classe 1862; il Piccoli rimase morto sul colpo. Il Ronga in preda tradotto agli arresti. La scena lagrimevole ha destato in tutti la più viva impressione.

ENNA. — *Un furto nella cattedrale.* — Fu segnalato il furto commesso da ignoti ladri di una reliquia d'argento nella chiesa maggiore di Enna, presso Padova. Essa misura 43 centimetri ed è con piedestallo dorato cesellato, avente ai lati due angeli.

Il valore è di circa 500 lire.

LECCE. — *Esposizione provinciale.* — A Lecce si è progettato di fare una esposizione provinciale.

A questo scopo, il 15 corrente, si riunì nell'aula del Consiglio comunale il Comitato generale per l'Esposizione e nominò l'ufficio di presidenza del Comitato esecutivo. Essendo stato eletto presidente di esso il signor conte Gabriele Scanderbeg, che è pure presidente della Camera di commercio, a lui fu demandato l'onorifico della scelta dei membri che dovranno costituire il Comitato esecutivo.

BOVEGRO (Lago Maggiore). — *Fulmine.* — La mattina dello scorso martedì, verso le ore 4, mentre imperversava un terribile temporale, cadde un fulmine nella vicina Alpe detta la *Casaccia* soprastante a Gurro ove sorge la bellissima villa dei signori fratelli Müller, ed entrato in un locale dove si essiccavano varie persone, discese nella sottostante stalla uccidendovi 11 capi bovini, 3 capre, 4 maiali e un mulo. Poscia, uscito, tracciò nel prato una specie di canale ed arrò una massa pendendovi tra le zolle. Volle fortuna che non si abbiano a deplorare vittime umane chè se lo avevano con un po' di paura. La carne delle bestie morte tramandava un odore nauseante di vapori elettrici. Nessuno dei proprietari pare sia assicurato, quindi tutto è perduto. Fra i danneggiati uno solo perdette sei capi bovini.

FIRENZE. — *Congresso meteorologico.* — L'associazione meteorologica italiana terrà il secondo convegno generale a Firenze dal giorno 8 al 11 settembre prossimo.

Il Congresso si riunirà nei locali del regio Istituto di studi superiori.

NAPOLI. — *Arresto d'un segretario comunale.* — Giorni sono, in Pulla, certi David e Giuseppe Bonacci, padre e figlio, uccidevano con due colpi di fucile Nicola Poppini, di anni 21, segretario comunale a Sapri.

Sembra che il Poppini avesse altamente offeso nell'onore la famiglia Bonacci.

David Bonacci è stato arrestato; il figlio Giuseppe è latitante.

— *Giubileo politico.* — Una di queste ultime sere, l'on. De Zerbi festeggiò il 25° anno della sua vita politica. A bordo del vapore *Vittoria*, della Società Nazionale, si ballò tutta la notte, e a Phillipi fu servita una lauta cena.

CHIOGGIA. — Una causa di morte in mare. — Domenica scorsa, un trabaccolo chioggiotto faceva rotta per Chioggia da Trieste e correva velocemente a vento in poppa, quando a qualcuno dell'equipaggio venne voglia vedere qualche cosa in mare. Armatosi di cannocchiale due marinai si recarono a verificare quale fosse l'oggetto galleggiante e di una forma strana.

Era una causa di morte che condannava un cadavere.

Venne trasportata a Chioggia e ospedalita in quella spiaggia, e si stanno facendo pratiche per identificarne il cadavere.

CATANIA. — *Scoppio di un polverificio.* — Esisteva in Catania una fabbrica di fuochi artificiali, ove, tra gli altri operai, lavoravano certi Salvatore Reggio, d'anni 18, e Michele Spampinato, d'anni 13: il primo stava pestando in un mortaio di ferro una certa composizione pirica, la quale, non si sa come, scoppiò e, in tratto con orrendo fracasso, sicchè, nel medesimo istante, crollava quasi tutta la fabbrica.

Accorsero i pompieri per domare l'incendio, che se era seguito, a solo dopo si poterono disseppellire i due infelici Reggio e Spampinato abbruciati, colle gambe e braccia lacerate, la persona tutta non straziata; lacerano pietà a vederli.

Vennero immantinente condotti all'ospedale, ma fu impossibile salvarli.

VENEZIA. — *La festa per il voto della Maronini.* — L'*Adriatico* di sabato 18, reca questa notizia:

« La Società del *Fucinatore* ci prega d'annunciare che essa, nell'intendimento di concorrere, relativamente alle sue forze, a rendere più solenni le feste che Venezia prepara per l'occasione del voto della *Maronini*, ha stabilito di dare, la sera del giorno in cui avrà luogo il voto stesso, una grandiosa serenata sul Canal Grande, concorrendovi il Municipio colla concessione di una nuova e grande galleggiante. Fra giorni verrà fatto conoscere il programma e le disposizioni per lo spettacolo.

Possiamo aggiungere che a questa serenata prenderà parte una numerosissima orchestra e che tutto è disposto perchè riesca veramente grandiosa.

In occasione di San Marco avrà luogo il bruciamento e l'illuminazione della Laguna fino a Lido, ed è a questo spettacolo che crediamo concorrerà anche la Società per la festa veneziana. Infine, seguirà il grande fuoco d'artificio.

Per incarico della Regina, il distinto incisore prof. Roscale, ha eseguito il ritratto di Francesco Maronini, generale, riproducendolo da quello che ritrae gelosamente, troppo gelosamente, custodito la defunta moglie Gattenburg Maronini, nel suo palazzo a Santo Stefano dove tanto memorie erano (e sono?) raccolte del Peloponneviaco.

Questa sera nella sala della Società Generale Operaia verranno esposti i fiori e gli indirizzi che gli operai dell'arsenale presenteranno in occasione del varo della *Maronini* al Re, alla Regina, al ministro Brin e al direttore delle costruzioni cav. Capello.

Si annuncia che ambasceratore a questa solennità l'ambasciatore inglese a Roma, e la ambasciata marocchina che sta per arrivare in Italia.

— *I restauri della Basilica di S. Marco.* — Il giorno 17 è stato tolto l'assito che copriva la facciata verso la piazzetta della Basilica di San Marco, lasciandosi coperto l'angolo dove sono ancora da finire i lavori.

È comparso così il capitello che era stato adornato al pianterreno fra le grande arcate nel XVI secolo e che vi fu tolto alcuni anni or sono, all'epoca dei ristauro, ed i cui pezzi giacevano nei depositori della chiesa.

SAVONA. — *Disgrazia.* — Il 16 corr., a mezzogiorno, si trovavano in una vettura sulla strada da Noli a Spotorno i consiglieri Bartolommeo Cappa e Giacomo Schianelli. Sedeva a cassetta il signor Cappa, dentro stavano il signor Schianelli con certa Rosa Maria, affittata dallo stesso.

Giunta la vettura a metà strada circa, la vaporiera che parte da Savona passò sbuffando. Il cavallo della vettura, impaurito, si diè a correre divorando la strada al vetturale. Il consigliere Schianelli, accorso del pericolo, saltò giù, riportando leggiere contusioni alle gambe ed alle braccia; ma così non successe per il signor Cappa e la Maria Rosa.

Il cavallo corse tanto che gettò dalla strada nella sottostante spiaggia la vettura.

La povera Maria Rosa si ruppe una gamba e il signor Cappa, battendo della testa nelle pietre, riportò gravi ferite.

Il signor Schianelli, virtuoso solo ed impareggiabile ad aiutare i compagni, corse di furia al vicino casello della linea ferroviaria, ed il casellante accorse immediatamente con la famiglia portando seco quanto poteva abbisognare per il pronto aiuto dei feriti. Intanto, essendo stato avvertito, il medico di Noli, signor Bacciotti, accorreva immediatamente a prestare le prime cure.

La Rosa venne portata a casa sua alla vicina Spotorno, ed il signor Cappa, adagiato in un materasso su d'una vettura, venne condotto a Savona dall'amico Schianelli.

Anche il cocchiere riportò rilevanti contusioni alle stomaco ed al braccio destro.

SAMPIERDARENA. — *Un ringraziamento.* — (Nostre lettere particolari) — Il signor Edoardo Bertolè, ispettore dei telegrafi delle ferrovie del Mediterraneo a Sampierdarena, che la sera del 26 marzo u. s. veniva travolto sotto un treno merci per modo

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

25

ARTHUR ARNOULD

Gli Amanti di Parigi

ZAIRA

PARTE II. — **Lei e lui.**

I. — *Piccole cause, grandi effetti.*

(Seguito).

Anche Fabiano aveva abbandonato gli studi, che dovevano far di lui un ingegnere, e si occupava di musica, di poesia, e per vivere, bene o male, faceva, aspettando la gloria, il giornalista, sempre tormentato da qualche passione, da qualche amore che voleva sul attraversare o sul interrompere la sua carriera.

Di modo che il principio era stato per lui penoso e crudele.

Giunto alla trentina, vegetava ancora, lagnandosi in quel mestiere ingrato che consiste nel mandare corrispondenze ai giornali di provincia.

Poi, un bel giorno, uno zio di provincia, che egli conosceva appena, era morto, lasciandolo unico erede di 25,000 lire di rendita.

Era una fortuna vistosa, specialmente per un celibe.

Ma come ciò non bastasse, nello stesso momento Fabiano aveva ripetuto due grandi successi.

Al concorso Pas-de-loup aveano suonato una sua sinfonia che aveva prodotto già sensazione; e due volumi di versi, pubblicati l'uno dietro l'altro alla stessa epoca, aveano cominciato la sua doccia riputazione di compositore e di scrittore.

Gli editori di musica gli chiedevano le sue composizioni che erano molto ricercate.

I giornali citavano le sue odi ed i suoi sonetti.

Egli guadagnava denari oltre il bisogno, dall'oggi al domani, e trovò d'un tratto di essere divenuto *qualcuno*, in quel Parigi in cui è molto difficile di essere soltanto *qualche cosa*.

Durante questo tempo Ducantin si era ammogliato, ed era padre di famiglia, quando le circostanze riunirono in presenza i due antichi condiscepoli di Poitiers, i due vecchi studenti del Quartiere Latino, divenuti quasi nemici, e sempre più differenti l'uno dall'altro.

II. — *La cassetta.*

Fra poco racconteremo minutamente come i due uomini si ritrovarono e come le loro relazioni divennero più frequenti.

Per il momento dobbiamo rimanere nel gabinetto di Fébibon amante, vicino al signor Ducantin che leggeva il giornale aspettando il possibile ritorno del padrone di quella casa.

Lì, all'improvviso, doveva accadere uno di quei piccoli avvenimenti che decidono spesso della vita di parecchie persone, e generano talune avventure tanto tragiche e inesplicabili.

Ducantin non leggeva i giornali per la politica o per le appendici, egli non aveva opinioni essendo di temperamento conservatore — o piuttosto la sua opinione era quella di biasimare tutte le opinioni *violente*.

Ora, a lui sembrava violenta ogni opinione che minacciasse di far ribassare la Borsa.

La letteratura gli ispirava una specie di sdegno, come tutto ciò che si riferiva all'arte, per questa semplice ragione che l'arte, sotto tutte le sue forme, risulta principalmente dalla passione, e che la passione pareva a Ducantin, come alla maggior parte di coloro che si occupano di denaro, la cosa più ridicola del mondo.

Ciò che egli cercava in un giornale erano le informazioni, i *fatti* che avevano specialmente rapporto cogli affari.

Era anche una preoccupazione di questo genere che lo conduceva in casa di Fabiano, a cui voleva chiedere di fare inserire in uno dei giornali di cui era collaboratore una piccola réclame della quale Ducantin sperava il successo di una intrapresa finanziaria di cui s'intendeva vivamente.

Fabiano riceveva dei mucchi di giornali.

Il suo tavolo di lavoro ne era pieno e vi formavano un vero cumulo, mischiati a diverse altre carte sparse qua e là contenenti abbozzi musicali, elogi principiati o qualche rondò, e a molti stampati o a bozze di stampa corretto o da correggersi.

Frugando in quel caos per trovarvi il giornale che cercava, Ducantin incontrò un corpo duro, contro il quale urtarono le sue dita, in modo da cagionargli un dolore abbastanza acuto.

— Che cos'è questo? — borbottò egli tra i denti mentre scostava la mano. — Mette forse delle pietre sul suo scrittoio, ora? Ne sarebbe ben capace. Non se ne sa quello che si fa!

Ciò detto, Ducantin ritornò alla carica, allontanò un mucchio di giornali e vide un piccolo cofanetto di acciaio lavigato, contro uno dei cui angoli si era ammaccato leggermente la sua dita.

— Guarda! — fece egli. — Una cassetta di sicurezza!

Era infatti un piccolo forziere quadrato con una piccolissima serratura, probabilmente a segreto; uno di quei cofanetti in cui si rinchiudono sia dei biglietti di banca, sia dei gioielli, sia delle carte preziose, per metterle al sicuro dal fuoco e dai ladri.

L'acciaio, messo allo scoperto, brillava sotto un raggio di luce che entrava dalla finestra aperta.

— Riconosco bene Fébibon! — mormorò Ducantin con aria un po' disprezzante. — Ha comperato questo cofanetto in un momento di ragione e di prudenza per rinchiudervi il danaro, e lo lascia lì a disposizione del primo venuto che potrebbe portarselo via tranquillamente sotto il braccio.

Mentre parlava, Ducantin prendeva il cofanetto, come per sentirne il peso.

— Non vi sarebbe nulla di più facile, — continuò egli, — benchè sia un po' pesante.

Poi, avendolo preso, lo rivoltò macchinalmente da tutti i lati, guardandolo e ammirandolo, giacchè, oltre che molto celato, era anche molto grazioso.

— Questo forziere esce dalla fabbrica di Fichet, — proseguì mentalmente il camerata di Fabiano. — Ne ho veduti di simili in mostra in via Richelieu. Bisogna che ne comperi uno. È utile e prudente anche in una casa-forte.

Due garanzie valgono meglio di una...

Poi, scorrendo, può portarsi anche viaggiando...

Ma che diavolo ci può mettere Fabiano qui dentro?

Dei gioielli?

Certo no! È roba da donna...

Dell'oro?

Scosse il cofanetto che non rese alcun suono.

— No. Si sentirebbe l'urto dei pezzi o si rileverebbe uno scostamento di resa... Vi saranno delle carte... Dei biglietti di banca allora?

Ma, mentr'egli così pensava, per la fatalità, che è causa di tutto, il cofanetto sfuggì dalle mani di Ducantin, e, andando ad urtare contro un angolo dello scrittoio, rimbalzò e cadde pesantemente a terra. Cadendo, si aprì.

Come si aprì?

Ordinariamente le serrature di questi piccoli forzieri sono fatte con cura e chiudono in modo sicuro.

Ma se si lascia ricadere soltanto il coperchio, vi è una sprangbetta d'appoggio a molla che basta a mantenere fermo questo coperchio, senza che per questo il cofanetto sia realmente chiuso.

Se si dimentica di girare la chiave, la minima scossa può farlo aprire.

Fabiano, uscito con precipitazione, dopo avere, senza dubbio, visitato il contenuto della cassetta, doveva aver dimenticato di girare la chiave... ciò che non aveva nulla di straordinario, assorbita la sua naturale distrazione.

Aprendosi, il cofanetto aveva fatto spargere sul tappeto una parte degli oggetti che conteneva.

Ducantin aveva avuto ragione nelle sue supposizioni.

Il cofanetto di Fabiano, tutto imbottito di raso cilegia, nell'interno, non conteneva nè biglietti di banca, nè oro, nè azioni al portatore, nè un qualunque valore di Borsa.

Ciò che giaceva a terra era un nodo fatto con un nastro scolorito; un mazzetto di violette da dieci centesimi; una ciocca di capelli di un nero lucente, uscita dalla busta gialla che la racchiudeva, alcune lettere nelle loro buste; alcuni biglietti di formato diverso, ma piccolissimi, su cui scorgevasi una scrittura molto fina; — delle fotografie. — un piccolo crocefisso.

Ducantin, sul primo stupefatto e molto dispiacente dell'accaduto e dall'indiscrezione che aveva commessa, rimase un momento immobile e perplesso.

— Ne ero sicuro! — fece egli con quella soddisfazione intima che si prova nel riconoscere la propria perspicacia. — Ricordi d'amore..... lettere... ritratti di donne!

Alzò le spalle con un movimento pieno di sdegno e di invidia nello stesso tempo.

— Bisogna che egli con me debiti.

E si chinò rapidamente per raccogliere i diversi oggetti e rimetterli nella cassetta, prima che ritornasse il domestico, in modo che Fabiano non potesse dubitare di ciò che era avvenuto.

Ma nell'afferrare una delle fotografie, la volta.

Ducantin, che generalmente era rosso, divenne livido, emise un sordo grido e rimase come fulminato, collo sguardo fisso sul ritratto che gli si presentò.

(Continua)

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

che dovette aver amputato il braccio destro, guarito ora, si scrive (col braccio sinistro) per render pubblici i suoi ringraziamenti verso il dottore Giambattista Botteri, direttore dell'Ospedale Civico di Sampierdarena, per le intelligenti ed assidue cure prestategli durante la malattia e per il modo pronto ed efficace con cui compì la dolorosa operazione dell'amputazione e le successive medicazioni.

Noi soddisfiamo tosto al desiderio del signor Bertello e gli auguriamo pronta e completa la guarigione.

CUCCEGLIO. — *Onorificenza.* — (Nostro telt. part.) — Con recente decreto, su proposta del ministro della pubblica istruzione, venne insignito delle croce di cavaliere della Corona d'Italia il professore Carlo D. Francesco, reggente del Collegio-convitto di Cuneo.

Il prof. Carlo è veramente benemerito della istruzione, ed in parecchi istituti del Piemonte, della Liguria e della Lombardia, dietro saggi non comuni delle sue speciali attitudini ed istruire ed educare.

Da otto anni egli è direttore del Collegio-convitto di Cuneo e vi comandò non solo tutto l'amore suo, ma pur anco la sua esistenza consacrando nelle spese e provvidenze, a suo carico, parecchi insegnanti.

Colla sua opera efficace riuscì a far pareggiare, con decreto 10 maggio 1881, quel ginnasio agli altri del Regno.

Col concorso del Municipio e di privati cittadini fondò eziandio un Osservatorio meteorologico.

Da due anni fondò inoltre nel Convitto stesso parecchie mezze pensioni a favore dei figli degli insegnanti e molti sussidi larghi ai giovani di ristretta fortuna, ma distinti per ingegno e buona condotta.

La sua attività si estese anche fuori del Collegio. Amante degli studi di agricoltura, dettò lodatissime conferenze sulla filossera e, richiesto dall'Accademia di scienze naturali di Milano, accettò l'incarico di una vedetta antifillosserica.

Da tutto ciò si può argomentare quanto quella benemerita sarà fatta con giusto premio a tanto zelo e fatiche e come da tutti sia stima giustissima meritatamente conferita.

IVREA. — *Onorificenza.* — Con decreto 7 scorso giugno il sig. colonnello cav. Ottorio Borelli, ex-sindaco di Piverone, fu nominato ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

ESTERO

Le successioni in Germania

Berlino, 13.

(Corr.). — Le questioni successorie sono sempre all'ordine del giorno. Un almanacco così ottimato intorno al futuro vi dice: più d'un lungo discorso quanto poco ci sia da pensare, o almeno da scrivere, intorno al presente.

Non si tratta più, per fortuna vostra e mia, del duca di Cumberland. Il nobile duca è definitivamente spacciato. Lo spacciò legalmente il Bundesrath (Consiglio dell'Impero). Lo spacciò moralmente la rivelazione fatta dal conte Görz-Wrisberg alla dieta del Brunswick.

L'aver chiuso nella medesima busta una lettera aperta, e nella quale era prestato omaggio alla costituzione dell'impero, ed una confidenziale, e in cui erano figliuolescamente mantenute le pretensioni alla corona di Annover, fu, comunque si voglia stragiocolare, un tiro più degno d'un bersattiere che d'un duca. Dopo una doccia simile, anche i partigiani più ardenti della causa guelfa sono diventati così mogi, che soltanto un occhio cerchiato arriva a discernerli nella folla dei ghibellini.

Si tratta d'altre eredità giocate e quasi. Anzitutto, di quella che il duca di Cumberland sarebbe stato chiamato a raccogliere. La situazione definitiva è stata veramente rimandata a tempi migliori. Ma intanto, aspettando che la scapola maturino, chi assumerà l'ufficio di reggente? Il nome che si ode pronunciare più di frequente, organizzando da un polo di settimane a questa parte, è quello del principe Enrico di Reuss.

Invece una candidatura, a cui è toccata la singolare fortuna di non essere presa sul serio da nessuno, neppure per un minuto, è quella del duca di Cambridge, comandante supremo di tutti gli eserciti di sua maestà britannica. Il duca di Cambridge è uomo di buona pasta. Egli si dichiara pronto ad assumere sia la reggenza, sia la corona ducale. Nell'un caso o nell'altro egli si sforzerà di rendere felici i suoi fedeli brunswickesi, governandoli..... da Londra, senza rinunziare alla sua qualità di principe inglese e di generale inglese. Il duca di Cambridge, cosa aspetta, è persona tutt'altro che nuova in Germania. Fino al 1837, finchè durò l'unione personale tra l'Inghilterra e lo Annover, egli tenne in Annover l'ufficio di governatore in nome di Guglielmo IV. Quando la regina Vittoria fu incoronata a Londra, ripassò lo stretto... e la sua conoscenza della Germania, i suoi criteri di giudizio pare rimontino a quell'epoca tutt'altro che vicina. Ma l'Inghilterra d'oggi non è più quella di Pitt, di Wellington, di Canning, come la Germania d'allora non era ancora quella di Bismarck. Al difranco di una chimera — o corona ducale o reggenza — i tedeschi in generale ed i brunswickesi in particolare risponderanno: nè l'una nè l'altra.

Abbiamo anche l'eredità di Hannover, più sonora di quella del duca Guglielmo di Brunswick. Sembra, tuttavia, che non esistano più incertezze o dimenticanze sopra la sostanza della questione se ci debba perseverare nel sistema seguito dal 1870 in poi. Quanto alla forma, alla persona, i modi consueti non parranno venire al pettine.

Non volendosi tornare al regime burocratico-militare del primo decennio, al tempo in cui l'Alsazia-Lorena era priva perfino dell'apparenza dell'autonomia, è naturale che si escludano le candidature « di carriera, » i nomi d'impiegati e di generali che non s'elevino sopra il livello comune. D'altra parte non si reputa giunto il momento di trasformare in una piccola reggia il palazzo reale che fiancheggia la piazza Kleber a Strasburgo, e d'installarvi un principe di Casa Hohenzollern. *In medio sini virtus.* Si ricorrerà, dicono, ad un principe mediatizzato, al principe Hohenlohe-Schillingsfürst, ambasciatore di Germania a Parigi. Ciò porterebbe a due — con quella di Vienna, qualora il principe Reuss la lasciasse per la reggenza del Brunswick — il numero delle ambasciate vacanti dell'Impero tedesco, e produrrebbe un « movimento diplomatico, » quale non si sarebbe visto da anni. Conosco un *alfabeto* che ci sta facendo sopra i suoi calcoli — poco confortanti.

A proposito della candidatura, così spontanea, del duca di Cambridge, corre pel giornalismo la voce che il cancelliere presenterebbe presto al *Bundesrath* un disegno di legge per escludere i « sudditi esteri » dalla successione a troni tedeschi. Un disegno siffatto, tutto ad onore e gloria del generalissimo inglese, parrebbe il segno. Esso potrebbe piuttosto venir fabbricato all'indirizzo d'un altro principe della famiglia regnante d'Inghilterra, ed è ricco di propaggini, all'indirizzo del duca d'Edimburgo. Il *Prince Consort*, di cui la regina perse ancora il tutto, era fratello del duca di Sassonia-Coburgo-Gotha. Quest'ultimo è vecchio, malato, senza prole. A successergli nei suoi pezzettini di territorio incastrati nel mosaico della Turingia, sarebbe dunque chiamato il secondogenito della regina. Tutti gli sforzi fatti — in prima linea dallo zio — per indurre il duca d'Edimburgo a stabilirsi in Germania ed a rinunziare alla nazionalità inglese, sono infatti riusciti vani. Sarebbe ingiustizia permaderlo coi fatti che anche gli staterelli più microscopici dell'Impero non sono più adatti all'ufficio d'*espantages* dei cadetti stranieri?

Dicono che il cancelliere ci abbia davvero pensato, per un momento. Poi sarebbero entrate in campo altre influenze ed altre considerazioni. Il duca d'Edimburgo è fratello della principessa ereditaria dell'Impero germanico. Ha messo in moglie l'unica figlia dello czar Alessandro II. Quindi è cognato dello czar attuale. Quindi è, nel tempo medesimo, prossimo parente dell'imperatore Guglielmo. .... E seguitate voi di questo passo coll'*Almanacco di Gotha* in mano.

Non basta. Ci sono i riguardi da usare allo zio, al duca regnante di Coburgo-Gotha. Ogni tedesco se rossa il vecchio duca sia stato sempre un caldo fautore dell'unità del paese sotto la guida degli Hohenzollern. Una delle macchie bianche tra i principi germanici, tenui, del resto, qual più qual meno, nel pesporre gli interessi della nazione alla loro microscopica sovranità, puntellata dagli stranieri. Chi non ricorda la stratagemma escogitata dal duca Ernesto, nel 1866, per tenere a bada gli Annoveresi e impedire la congiunzione loro col Bavaresi? Per un giorno intero, con grande sfoggio di locomotive, di fischi e di fumo, egli fece percorrere ai suoi due — dico due — battaglioni di fanteria la strada da Bismarck a Gotha, nel ogni finestrino di vagone, dalla parte del nemico, un soldato; dall'altra parte a dentro, nulla. Gli Annoveresi credettero che i Prussiani rinforzassero continuamente rinforzi ingenti; si fermarono, tentennarono, capitolarono.

Per tutto ciò si dice che non si porrà ostacolo alla successione del duca d'Edimburgo in Sassonia-Coburgo-Gotha, e che il progetto d'esclusione dei principi stranieri sarà presentato più tardi. Tale sarebbe il risultato d'un colloquio che il duca d'Edimburgo avrebbe avuto col cancelliere a Kissingen, sul finire di giugno. Io mala lingua non si pertiene poi d'osservare, che giorni fa, per la prima volta da molto tempo, il principe Bismarck pranzò a Potsdam colla coppia ereditaria. E non si peritano di porre questo fatto in relazione colla condiscendenza di lui nella questione del duca di Edimburgo. Voi sapete già come sulle correnti contrarie a Bismarck sul mare magno della Corte si sia formata una leggenda completa, nella quale, come in tutte le leggende, la *Aunt fantasie* ha, senza dubbio, la parte migliore.

Gli scandali della *Pall Mall Gazette.*

La Commissione privata d'inchiesta costituitasi per controllare gli articoli della *Pall Mall Gazette*, tenne già parecchie adunanze. Anche il lord-mayor acconsentì di farne parte.

I venditori di giornali arrestati per aver venduti i numeri della *Pall Mall Gazette* contenenti gli articoli incriminati, comparvero ieri avanzando a Mansion-House davanti al lord-mayor. Questi dichiarò che non poteva procedere contro i venditori di pubblicazioni ritenute oscene, quando il Governo rinunzia a procedere contro gli autori di tali pubblicazioni, e rimandò in libertà gli accusati.

La Commissione d'inchiesta ha già interrogato, a Mansion-House, l'autore dell'inchiesta fatta per conto della *Pall Mall Gazette* sul commercio delle vergini.

L'interrogatorio del giornalista durò tre ore. L'interrogato fece una relazione particolareggiata e presentò una grande quantità di documenti.

La Commissione si riunirà nuovamente nella prossima settimana. Si assicura che, finiti i suoi lavori, questa Commissione invierà il Governo a nominare un'altra ufficiale.

***

La *Ligue*, giornale parigino del signor Andrieux, ex-prefetto di polizia, ha da Londra:

« La *Pall Mall* non ha pubblicato che le iniziali degli individui implicati nell'affare Jeffreys. Ma i nomi di questi individui altocolocati vennero tempo fa pubblicati da un altro giornale, lo *Scottisch*. Eccoli: lord Fyfe, lord Douglas Gordon, lord Aylesford, sir William Paton, l'onorevole Tyrwhit Wilson, il re del Belgio e il principe di Galles.

« A Londra viene portato in giro per la città un avviso sul quale sta scritto a lettere cubitali: « Il principe di Galles sul banco nanzo della signora Jeffreys. »

Arti e Scienze

Domenica, 19 luglio

G. Carducci ed A. Franzoi.

Augusto Franzoi ha mandato il suo interessante *Continerale* nero a Giosuè Carducci, a questo valoroso poeta e scrittore, nella seguente lettera mostra quanto apprezzi l'opera già scritta del Franzoi, e l'opera nuova ideata e che si sta preparando, della prossima e nuova spedizione africana di lui. Se con troppo scarsezza e modestia il Carducci parla dell'arte sua, tuttavia con grande elevatezza parla di quell'altra arte che racconta « fatti veri, nuovi e mirabili » come quelli che sono nel libro *Continerale nero*. Noi vorremmo che la parola del Carducci richiamasse i cittadini alla lettura del volume di Franzoi, non meno che il Governo, a pigliare la maggiore considerazione la imminente spedizione di questo viaggiatore, per la quale ha dato e fece dare molte promesse, ma mostra di saper compiere, almeno finora, pochi fatti.

Ecco la lettera:

Desenzano sul lago, 13 luglio.

Caro Franzoi,

Il tuo libro mi ha raggiunto, e, per essere terminato di leggere, mi seguirà nella Carnia per dove parto questa notte.

I medici mi proibiscono ogni applicazione; ma la lettura del tuo libro è un sollievo.

Noi, scribacchiatori di mestiere — razza vile — non avendo nulla di vero e di buono, e di grande da dire — sole ragioni, per me, di scrivere un libro — gonfiamo le parole; abbiamo bisogno lo stimolo della *grande arte*, dell'*arte pura*.

Chi ha, come te, da raccontare fatti veri, nuovi e mirabili, basta che li racconti con attenzione e rilievo d'uomo onesto e di osservatore sperimentato; e fa un libro che si legge da capo a fondo con allettamento, con piacere, con vantaggio grande.

La forza vien da sè e una materia ben compresa e ben maneggiata.

Molte cose vorrei e potrei augurarmi del tuo ingegno e del tuo cuore. Ma pur troppo l'Italia ha così poca fortuna e, se non pate superbo, così poco cuore che io non mi rallegro quando alcuno dei suoi animosi figli, di quelli che le restano, meditò o tentò qualche cosa di non comune.

Addio di cuore

Tuo Giosuè Carducci

Teatro Balbo. — Decisamente, il Ferravilla possiede un fascino irresistibile e lo esercita sul pubblico anco i più scelti e più colti, ch'egli va attirare in teatro in gran folla e con sì grande fanatismo che pochi altri attori comici vedranno avere fortuna uguale.

Come si fa a trovare la formola abbastanza mirabolana, che possa rendere con qualche approssimazione le condizioni del teatro Balbo di ieri sera? Gli spettatori eran così stipati e nella galleria e nella platea, che quasi il vecchio paragone delle acciughe non serve più. E che dire di tutta quella folla di gentili e belle ed eleganti signore, ch'erano convenute anche esse a rendere omaggio al « nostro caro Pasticca! » Insomma, la è stata una *serata d'onore* come poche altre.

Il Ferravilla ebbe ovazioni immense e preziosi regali.

Egli esiberà tutta la sera il pubblico con quella sua speciale vis comica, che lo ha reso forse il più discusso, ma certo il più invidiato fra i caratteristi del nostro italiano. Egli ha recitato in quattro lavori, che sono quattro suoi cavalli di battaglia. E fu applauditissimo sia nella tonaca del *Cereghetti* innamorato della bella Solamita, sia nei panni gloriosi del *maestro Pasticca*, sia nella vestaglia di quel vecchio seccaccoso della *Scena e soggetto musicale* — che è una sua stupenda creazione artistica — e sia nella blouse di Massinelli.

Noi crediamo che, secondo, la gente avesse la convulso i nervi facciali e del ventre, tanta fu l'ilarità schietta e cordiale, che ha regnato da capo a fondo dello spettacolo.

Iterati applausi ebbero tutti gli attori della Compagnia milanese. Al caro « Pasticca » le nostre congratulazioni.

Pel centenario di Gandenzio Ferrari. — Dovendosi, nel prossimo agosto, commemorare, a Varallo, il centenario di Gandenzio Ferrari, l'egregio maestro Cagnoni scriverà per l'occasione una *Messa funebre* ed una sinfonia con cori, da eseguirsi da numeroso orchestra, composta, in parte, di professori della Scala.

Una meraviglia. — Fra le allieve del Conservatorio di Bruxelles si è trovata una grande cantatrice, una *diva*, una *stella* di prima grandezza addirittura: una signorina Fiorena, che conquistò il primo premio, applaudita e *furore* dal pubblico e dallo stesso direttore Gevaert. La signorina Fiorena, dicono i giornali, ha diciotto anni, è bionda come la Nilsson, è di alta e bella persona come la Frazzolini, ha ingegno aperto ed è musicista come la Viardot, è drammatica come la Krauss, ha voce estesa, intonata, vigorosa ed agile come la Sbriglia!

E sarebbe ora è poco!

Mimica e declamazione. — Il noto attore Gaspare Lavaggi ha aperto in Torino una Scuola di mimica e declamazione, con annessa agenzia teatrale.

Un milionario. — Gli editori Giudici e Strada, di Torino, hanno acquistato la proprietà dell'opera: *Un milionario*, del Mc Reddans. Il giovane maestro sta ultimando un'altra opera.

Per la Scala di Milano. — Si annuncia ritornare per la Scala di Milano il tenore Rubis, di Torino.

Teatro nazionale romano. — I giornali di Roma propugnano il progetto di erigere un teatro romano, con opere, cioè, scritte e cantate da romani.

Compagnie d'operette. — La prima donna Lucca soprano ed ex-amica, Silvio Righi, sarebbe stata scritturata dalla Compagnia Tomba.

— Non ha fatto buoni affari a Budapest la Compagnia d'operette Bruto Rocci. Il *Pester Lloyd* scrive: « Pare che la Compagnia d'operette italiane che la scorsa domenica incominciò le sue rappresentazioni nel teatro della Città, abbia trovato qui altrettanto poca fortuna com'ebbero i suoi predecessori a Vienna e nel locale teatro popolare. Infatti apprendiamo che il capocomico si rivolse a questo Consolato italiano colla preghiera di rendere possibile il ritorno della Compagnia in Italia, accordandole una sovvenzione di 8.00 franchi. »

Nuove operette tedesche. — *Il vice-ammiraglio*, di Millöcker; *Annie*, di Genée; l'*Ultimo re*, di Bopp; il *Barone Ringo*, di Strauss, saranno tutte nuove prossimamente in scena al teatro An der Wien di Vienna.

Novità drammatiche. — Enrico Montecorboli ha terminato un lavoro: *Regina*, e Vittorio Pescatori un dramma: *Safinati*. L'avvocato Carlevaro di Acqui ha scritto un dramma: *La stella di San Lazzaro*. Francesco Garzia ha terminato un altro lavoro che metterassi: *Leonilda e Alvira*, e Vittorio Podrecca un dramma: *San Martino*.

Offerte al tenore Stagno. — Scrive la *Libertà settimanale* di Roma:

« Abbiamo da alcuni giorni in Roma Roberto Stagno. Il signore di Torino, conte di Sambuy, ha scritto una lusinghiera lettera al celebrissimo artista, pregandolo accettare la proposta di riconferma per alcune rappresentazioni straordinarie, nel Carnovale o nella Quaresima venturi a quel teatro Regio. »

Un giovane musicista. — Al Conservatorio di musica di Dresda fu ottenuto grande successo il barone Alberto Franchetti, figlio del barone italianado, di Venezia. Il giovane alunno ha fatto meravigliare tanto il pubblico quanto i maestri con una sua *Sinfonia*, di cui vennero eseguite solo tre parti, ed alla quale fu aggiudicato l'*attestato di premio*, la massima distinzione che quell'Istituto conceda. I fogli di Dresda ne parlano con ammirazione. La *Gazzetta di Venezia* congratula che la composizione del barone Franchetti venne registrata nel repertorio di Corte.

Il Franchetti conta scrivere presto un'opera su libretto di Ferdinando Fontana.

Il secolo che muore. — L'editore Carlo Verdesi di Roma, ha pubblicato il primo volume del romanzo postumo di F. D. Guerrazzi: *Il secolo che muore*, il quale vede così la luce dodici anni dopo che il suo autore è morto. L'edizione è assai elegante ed è preceduta da una prefazione di Giuseppe Chiarini. Ci compromise ditennamente dell'importante opera nella *Gazzetta Letteraria*, a pubblicazione compiuta.

Istituto delle figlie dei militari. — Martedì scorso si è fatta una bella festa, proprio tutta domestica, ma lieta e gentile nella sua semplicità, alla *Villa della Regina*, distribuendosi i premi alle alunne dalle Figlie dei militari.

Il presidente, con alcuni membri del Consiglio direttivo, il consigliere delegato dalla Provincia, il rappresentante del Comando militare, parecchie persone, molti babbi e mamme delle alunne, resero più care la festa che, raliegrata dalle armonie musicali, incominciò con un discorso del prof. Vincenzo Papa, direttore di spirito alla Casa di San Domenico, temporaria alla Villa della Regina.

Il chiarissimo prof. Papa parlò col linguaggio dell'affetto, e, ragionando alle alunne dell'amore di patria, mostrò quanto la donna possa giovare alla patria, nella famiglia e nella scuola, e le une parole furono accolte da vivi e sinceri applausi.

Sappiamo anzi che, oltre le congratulazioni dei principali personaggi intervenuti alla festa, il prof. Papa fu ancora richiesto del testo del suo discorso per essere dato alle stampe a cura dell'Istituto.

La distribuzione dei premi alle alunne di ciascuna delle tre Case, fu intramezzata da un coro abilmente cantato dalle alunne medesime sotto la direzione del maestro Canone, e si chiuse con un coro cantato da tutte le alunne che porse l'affettuoso addio alla mamma e l'allegro inno delle vacanze autunnali.

Le gite dei laureandi ingegneri in Piemonte e Liguria. — Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

« I laureandi ingegneri industriali della R. Scuola d'applicazione in Torino, avendo compiute alcune gite d'istruzione in questa regione subalpina e nella vicina Liguria, sentono il dovere di ringraziare i signori professori: ingegnere Theodor Theodor, ing. Pennati, ing. Bonaglia e l'assistente signor ing. De Paoli, che si prestarono gentilmente ad accompagnarli, mostrandosi pratici quanto valenti maestri, e insieme porgono il tributo della loro gratitudine a quegli industriali che, con tanta cortesia, permisero loro di visitare accuratamente i propri stabilimenti.

« Le officine metallurgiche e i cantieri navali Cravero, Odero, Ansaldo, la ferriera Raggio e Tissara, nacri di quel potente sviluppo siderurgico ribordo sulla costa ligure, come pure il recentissimo impianto di molini (stazione Navi e Kampi a Voltri del signor Molinari, il lanificio Alberti, lasciarono in loro l'impressione della più vigorosa e progredita vita industriale.

« Nella gita in val d'Aosta, a cui l'amorevole e sapiente direzione dell'ing. prof. Bonacossa e ing. l'astore, ebbero agio di apprezzare varie fra le più moderne applicazioni dei principi scientifici all'arte mineraria e metallurgica.

« Le miniere di pirite a Brusso, di proprietà del signor cav. Sclopis, che aumentano sempre d'importanza, sia per l'entità del giacimento che per la ricchezza del minerale, come pure per le continue innovazioni introdotte nei vari servizi delle miniere stesse; la ricchezza ferrifera dei signori fratelli Mongenet, i bravi produttori dei migliori ferri italiani, e che tra i primi applicarono in Italia i forni Martin Siemens per la colatura degli acciai e ferri omogenei; in ultimo la grandiose officine elettrometallurgiche per il trattamento dei minerali cupriferi a Pont St-Martin, impiantate in tutti la convinzione che un grande avvenire è riservato a quella valle, quando le ferrovie, ora in costruzione, la raccordi alla industre Torino.

« *I laureandi ingegneri industriali.* »

Il ritratto del cardinale Alimonda. — Lo stabilimento fotografico dei fratelli Lavarino, di Torino, ha eseguito delle bellissime fotografie del cardinale Alimonda. L'effigie dell'arcivescovo di Torino è ritratta con efficacia ed anche il lavoro artistico non manca di pregio.

Nuove pubblicazioni. — Per cura della Camera di commercio ed arti di Torino è stato pubblicato il secondo ed ultimo volume degli Atti ufficiali del Congresso delle Camere di commercio ed arti del Regno.

Questo volume secondo contiene i processi verbali delle adunanze delle sezioni.

La pubblicazione è fatta sotto forma di un elegante volume in-4to di 120 pagine.

CRONACA

Domenica, 19 luglio

Il Istituto dei Sordo-muti. — Veniamo informati:

« La Direzione si fa dovere di ringraziare la benemerita Amministrazione delle Opere pie di S. Paolo, la quale in quest'anno, apprezzando i maggiori bisogni di questo R. Istituto, venne in suo soccorso con la somma di lire *mille*. Segnalando alla pubblica stima un tale atto si generoso, la Direzione prende occasione per rammentare ai suoi concittadini che se l'Istituto non ha più sordo-muti giacchè a poter ogni anno ben effettuarsi fra sordo-muti e sordo-mute, ed a farsi quel reputato nome che lo annovera fra i principali d'Italia, le perchè la Direzione, fiduciosa nella carità dei Torinesi che mai venne meno, ebbe sara costante che questa famiglia di sventurati avrane, sia per l'educazione intellettuale che professionale, i maggiori benefizi possibili. Essa quindi procurò l'istruzione ed educazione, l'applicazione del metodo orale riconosciuto il migliore sotto ogni rapporto e praticato nelle più accreditate scuole nazionali ed estere. Siccome poi questi poveri infelici hanno, nella massima parte, bisogno di pigliare nelle loro famiglie il mezzo di procurarsi il pane quotidiano, la Direzione, mentre vuole ed ottiene che le sordo-muste siano bene istruite nei lavori femminili di ago, maglia, ecc., cerca di migliorare e crescere di numero le professioni per gli allievi. A tale scopo sono già incominciati i lavori di costruzione perchè, nel prossimo fino ottobre, i fratelli Camillo ed Enrico Spairani pongano in esercizio una tipografia, ove gli allievi sordo-muti potranno, senza dubbio, apprendere una professione che a loro specialmente può dare molto vantaggio. Contribuì l'Istituto con la ragguardo pienamente la metà. Il numero dei sordo-muti ivi ricoverati, che va annualmente crescendo, esige ormai un appendice locale per uso d'infermeria; ma la mancanza di mezzi non permette di intraprenderne la costruzione. La Direzione tuttavia comincierà quanto prima i lavori pel risanamento della cappella, i quali servano anche il vantaggio di facilitare la fabbricazione della infermeria.

« Di un altro lato ancora è d'uopo far parola. Circa trenta sono le domande d'ammissione che non possono essere accolte per mancanza di mezzi. Di fronte a tali circostanze è ben lieta la Direzione di poter segnalare alla riconoscenza di quanti amano sollevare la sventura quei privati e quelle Amministrazioni che offrono il loro obolo a questo R. Istituto, il quale, sotto gli auspici del magnanimo re Carlo Alberto, si gloria di vivere benefico sotto il manto della carità, specialmente dei Torinesi. »

Monumento nazionale della spedizione di Crimea. — (3° elenco d'oblazioni). — Comm. Basile, prefetto di Milano, L. 50 — Comm. Negri, sindaco di Milano, 50 — Maggior generale Massari, comandante distretti, 20 — Cav. Villa, tenente colonnello territoriale, 10 — Comm. Rossi, professore, 5 — Gottardi Giuseppe, 5 — Comm. Gallotti, direttore affari Camera deputati, 5 — Dott. Molena, tenente colonnello bersaglieri (riserva) da Venezia, 2 — Sam Bernardo, tipografo, 20 — Ferrari Giuseppe, 0 50 — Direzione d'artiglieria Roma: conto di Belgioioso, tenente colonnello, 5 — Cav. Vigleni, maggiore, 2 — Scaraggi Pietro, capitano, 2 — Sallis-Manca Giovanni, 2 — Pagani Enrico, 2 — Giorgini Giorgio, 2 — Costa Enrico, tenente, 1 — Ferretti nob. Antonio, ragioniere principale, 2 — Pilota Pietro, ragioniere, 1 — Persiani Alessandro, 1 — Veirano Paride, 1 — Baloglio Arturo, aiutante, 1 — Conti Michele, serivano, 0 50 — maggior generale Cagni, comandante brigata Abruzzi, 10 — Tenente generale Villani, comandante divisione Bologna, 10 — Comando divisione Verona: tenente generale Driquet, 20 — Colonnello Valles, 5 — Biasi Antonio, capitano, 2 — Bocalcone Cesare, 1 — Crivellino Filippo, 2 — Cavalli A., 2 — Gigli Attilio, tenente, 2 — Boggio Giuseppe, sottotenente, 1 — Comando distretto Orvieto: 11 ufficiali, 45 — 15 sott'ufficiali e scrivani, 16 — 8 caporali, 5 — Corpo invalidi e Veterani Napoli, 83 05 — Stato maggiore 10° Corpo d'armata: tenente generale C. Mezzacapo, comandante, 20 — Borsini Pio, maggiore, 3 — Torra Pio, capitano, 2 — Garioni Vincenzo, 2 — Mancini Eugenio, 1 — Testa Michele, 2 — La Sala Federico, tenente, 1 — Sarnathain Cesare, ufficiale ordinanza, 2 — Angelini Fedele, 2 — Gli ufficiali del 2° regg. fanteria, 10) — Cav. Visentini, capitano comandante carabinieri-guardie del Re, 3 — Delli carabinieri, da 55 — Gli ufficiali del 1° regg. bersaglieri, 31 — Collegi Garibaldino, vivandieri nel suddetto reggimento, reduci di Crimea, 10.

Misure sanitarie. — Il sindaco di Torino notifica che, a termine delle leggi e dei regolamenti sulla sanità pubblica, è proibito introdurre, ritenere od esporre in vendita cocomeri (angurie) e poponi che non presentino i caratteri della naturale e giusta maturanza e della perfetta conservazione.

Come già si pratica per l'altra frutta, verranno immediatamente fatti disperdere i detti poponi e cocomeri, specialmente se fatti maturare artificialmente mediante sotterramento, e ciò senza pregiudizio del procedimento a termine di legge in odio ai contravventori.

Tramvia Torino-Orbassano-Giaveno. — Col giorno 21 luglio verrà adottato per questa tramvia l'orario estivo.

Secondo questo orario le partenze da Torino per Giaveno sono fissate alle ore 5,30 ant., 8,16 ant., 9,38 ant. (festivo), 12,15 pom., 2,10 pom., 5 pom. e 8,30 pom.

Da Giaveno le partenze avranno luogo alle ore 5,31 ant., 8,20 ant., 10,29 ant. (festivo), 12,19 pom., 3,13 pom., 7,21 pom., 7,50 pom. (festivo).

Per Pinerolo le partenze da Torino sono le stesse che per Giaveno.

Da Pinerolo le partenze sono fissate alle ore 6,7 ant., 8,57 ant., 10,22 ant. (festivo), 12,36 pom., 3,3 pom., 5,20 pom., 7,18 pom. e 8,6 pom.

Continuerà il servizio degli omnibus per Rivalta, Cumiana, Volvera e Giaveno-Cumiana in coincidenza colla tramvia.

Chiesa parrocchiale dei Santi Angeli Custodi nell'ex-Piazza d'Armi di Torino. — Nuove offerte:

Lista antecedente	L. 85,432 20
Regis Pietro	200 —
N. N.	1,000 —
Totale	L. 86,632 20

Verificazione pesi e misure. — Il sindaco rammenta agli utenti pesi e misure, che il tempo utile per la verificazione periodica, stabilito dal manifesto della Prefettura, scade col 31 luglio corrente, e che, trascorso questo termine, saranno dichiarati in contravvenzione tutti quegli utenti che non avranno assoggettato all'obbligo loro imposto dall'articolo 14 della legge 28 luglio 1861.

Uritata da un carro. — Nella via Cottolengo, all'angolo di via Bidia, ieri mattina, verso le 7 1/2, una ragazza d'anni 4, a nome Piacenza Giulia, che si era momentaneamente sconcia alquanto dalla madre, fu urtata e gettata a terra da un carro carico di materiali da lavoro, e riportò nella caduta alcune lievi contusioni in varie parti del corpo.

Raccolta dalla propria madre fu da questa portata a casa.

Le vittime del Po. — Pure dopo il mezzogiorno di ieri, certi Zoppegno Vincenzo, Grivelli Alberto e Fioccardo Carlo, estraenti dalle acque del fiume Po, in prossimità alla cascina Cervasi, il cadavere dell'allievo carabiniere che si annegò bagnandosi il giorno 17 corrente.

Un tenente dell'arma fece portare il cadavere all'Ospedale militare.

Valigia del pubblico rinvenuta alle disinvolture e alle comunicazioni del mezzi sociali, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

Per la pubblica igiene. — Sarebbe desiderata per gl'inquilini della casa n. 12 in via della Zecca, che la grandie urbana lasciata non vuotata nel cortile verso le 8 ant., nella quale importunissima ora si fa la cernita della massa ripiena d'immondizie provenienti da varie case vicine, mandando un fetore insopportabile, mentre sarebbe per d'obbligo di farlo nelle prime ore del mattino. L'Ufficio d'igiene farebbe bene quindi a prendere misure rigorose verso chi spetta onde provvedere gl'inquilini di possibili malattie che potrebbero sviluppersi in causa di quell'aria così viziata.

Piccola Posta. — N. 1010. — *Sig. E. S.* — Torino. — Ci duole: il suo è tributo di riconoscenza bello ma permanente personale e lui; nel suo necrologio non aggiunge nulla che possa ragionevolmente interessare il pubblico.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO ENRICO, gerente.

Anticolerica.

Indovinello.

N. 651 — Sciarada.

Tutti fummo nel primo re,
che piccini ci capì,
colui che ebbe il mio assenzi
ne le nuvole salì.
Cerca, cerca, mio lettore,
se saper il tutto vuoi,
non ti traggo nell'errore,
nella donna averla poi.

N. 652 — Anagramma

Bravo ammiraglio italiano.
Amico ex d'Oriente.
È d'amore qual'aiuti
Ei privo totalmente.

N. 653 — Rebus.

V V T' O"

L'Istituto Grillo

rimane aperto anche nelle vacanze pei corsi:
Liceali-Ginnasiali-Tecnici-Militari. Via Bogino, 12bis. 1250

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 16 luglio 1885.

Torino	75	3	9	44	0
Firenze	33	54	71	64	42
Roma	10	67	23	18	38
Venezia	83	25	76	40	62
Milano	87	3	90	38	15
Napoli	58	42	68	61	74
Bari	45	62	2	58	36
Palermo	74	37	87	9	36

Teatri.

Domenica, 19 luglio 1885.

ALFIERI, a. o 3/4. — *Ristoro*, Sala.
BALBO, a. o 1/2. — *L'ultim pantalon del sur Piroflin*, commedia. — *La bella*, vaudeville.
ANDENA. — Due rappresentazioni: una alle 5 coll'azione allegorica: *Luce e tenebre*; e l'altra alle ore 8 1/2 colla commedia: *I nostri mariti*.
PANORAMA *Circolino della Cittadella*. — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino*.

Stato civile.

TORINO, 18 LUGLIO 1885.

NASCITE IER: club maschi 11, femmine 7.

MATRIMONI CELEBRATI. — Falchetta Antonio con Gerardi Addolorata — Franco Giovanni con Calliero Felicita — Lisero Esperio con Original Paola — Merando Michele con Aletto Albina — Rubini Vincenzo con Bordoni Margherita — Varnia Gerolamo con Liscone Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Prato Francesco nato Unico, d'anni 29, di Chieri — Pasquale Agostino, id. 66, di Annecy, stallière — Peirani cav. Giovanni, id. 55, di Cesana, dottore in medicina — Perino Maria nata Maria, id. 60, di Torino, casalinga — Serafino Ottorio, id. 18, di Torino, calzolaio — Mazzo Domenico, id. 25, di Torino, commissionario — Debenti Salvatore, id. 48, di Sobrio (Svizzera) — Fassiotto Giovanni, id. 71, di Cossino, inscrivano — Barletto Pietro, id. 71, di Volpiano, contadino — Bertolotti Teresa, id. 46, di Chiusa di Pesio, casalinga.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui 8 domiciliati in ospizi ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 18 luglio 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 726,1	3 p. 726,5	9 p. 726,6
+23,8	+28,3	+20,6

Tensione del vapore in millimetri:

13,5	15,9	14 2

Umidità relativa in centesimi:

68	72	77

Vento:

NE 4.	NE 4.	S forte

Stato atmosferico:

s. p. s.	pioggia	coperto

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +18,5, max. +30,0.
Acqua caduta millimetri 4,1.
Minima della notte del 19: +16,9.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). 20 luglio 1885.

Nascere del Sole 4,53 — Meridiano 0,25 — Tramonto 7,57.
Nascere della Luna 2,20 sera. — Merid. 7 31 sera. — Tram. 0 9 mat.
Giorno della *Luna* 9a.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 16 luglio. — Farine, da dott. 3 60 a 4 30 per 89 chil

Ricerca di Testamento.

Chi fosse depositario del **testamento** del sig. **Giovanni Achille Pavia,** proprietario, morto in **Torino** il **17 luglio 1885,** è pregato di avvisarne il cav. ZEROSE GIO. BATT., R. Notaio, domiciliato in **Torino,** via **Santa Teresa, 22.**
C 2391

Incanto volontario.

Il **1° prossimo agosto,** per **18 settembre,** nello studio del Notaio CASSINIS, in *Torino*, via Bidone, 10, si esporrà in vendita una casa in **Torino, via della Palma, N. 9,** di spettanza dei coeredi di SEBASTIANO DESELGIOR.

L'asta sarà aperta sull'prezzo offerto di L. 51mm. In mancanza di aumento sarà la casa definitivamente all'offerente tale somma.

L'incanto sarà inoltre subordinato alle altre condizioni del bando relativo.

Torino, 15 luglio 1885. 23-5

Incanto mobili

via Belvedere, 2,

martedì, 21 luglio e successivi, letti, cantè, tavole, sedie, specchi, pendoli, ecc. ecc. C 2389

Martedì, 21 luglio e seguenti, ore *solite,* in via S. Quintino, 21.

Incanto di mobili

consistenti in: Letti ferro vuoto e pieni, armadio a specchio, guardaroba di noce, tavoli, tavolo, toilette con marmo, sofà, sedie a seggi lo guardi, specchi, pendoli e candelieri, cassetta armonica, tavole a consolle con due buffetti, porcellane e cristalli, gioielli, oro e argento lavorati, stipetti da cucina, tele cerate da pavimento, apparecchi a gas, ventilatore, lampada bronzo, ecc.
2387 G. B. ALLOATI, *per ord.*

Molla stagno di Torino, l'ora **Rame, venne smarrito** un **libretto** contenente **disegni su tela lucida.**

Mancia di Lire DIECI

a chi lo consegnasse allo Stabilimento **Schmepfer e C.ia, ronco Valdocco,** *TORINO.* 2278

Stabilimento Idroterapico di COSSILA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. — Rivolgersi al dottor GIARDINO.

Hôtel Weisshorn

in ALAGNA SESIA.

Elegante albergo, eccellente cucina, prezzi moderatissimi.
C 2350 FR. MONTELLA, *p. op.*

Locale uso ufficio, banca, studio, ecc., in posizione centralissima, piano terreno, diviso in 2 vani e la vicinanza della Posta e della Borsa,

disponibile pel 30 corrente.

Rivolg. al portinaio di via Cavour, Alberto, N. 18, Torino. 2264

Grandi Laboratori con forza motrice e camere d'affittare in **Torino,** dall'ing. SPEZIA, via delle Scuole, N. 8. C 2221

D'affittare al presente Signorile alloggio al piano terreno di 10 membri pulchellati, calorifero.

Al 1° ottobre Alloggio al 4° piano di 7 camere, via Assarotti, 8. C 2243

Da affittarsi

camere ed **appartamenti ammobiliati** per la stagione dei bagni.

Rivolgersi **Ghiglianza** in **Finalmarina** (Liguria). C 2331

Da vendere in Torino

Casa di vario importante. Reddita dal 5 al 6 0/0 netto annuale.

Rivolgersi al Notaio **ALBERTI,** via Palazzo di Città, 11. C 2251

Da vendere

in territorio di **Chiusa Pesio** una parte **fondo rustico,** con fruttevo e casa civile e rustico annessante, di pert. 17, pari ad ett. 6,61 circa, regione *Bandiscia,* del reddito di L. 100 e più annue.

Per informazioni e trattative rivolgersi al notaio EULA cav. FELICE, via Maestra, 9b, casa propria, in **Chiusa Pesio.** C 2291

Casa da vendere.

Rivolg. dal **droghiere** via Madama Cristina, 90. Valore L. 26mm. anche con mezzi. C 2370

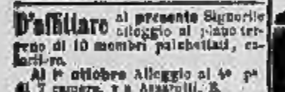
È possibile

di trovare una persona disposta a confidare ad un giovane lesto ed **intelligente, un capitale** dai 250 ai 400mm. frs., per esercitare importantissima nuova invenzione. Ottima referenza sono a disposizione.

Per informazioni più precise indirizzarsi alle iniziali **H 8470 Z.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Zurigo.** 2380

FONDERIA in GHISA e BRONZI

Fabbrica oggetti Metallici smaltati



Igiene - Solidità - Eleganza

MANGIATOIE *Brevettate. Eleganti. Economiche per Pollaio, ecc. Le più pulite conosciute.*

A richiesta si spediscono Disegni e Prezzi. 2369

Pianoforte vera occasione Pianoforte rim, sono nuovo, da vendere, via Mazzini, N. 52, piano primo, Torino. 2275

Insetticida Galzy

Distruzione infallibile delle *cimici, pulci, formiche, mosche, zanzare, bacherozzi, tarli, pidocchi, bruchi, punteruoli,* ecc. L. 1,50 il kil.; 500 gr. L. 1 franchi di porto. — Fabbrica Centrale Carbonerille, 71, *Lione.* 1884

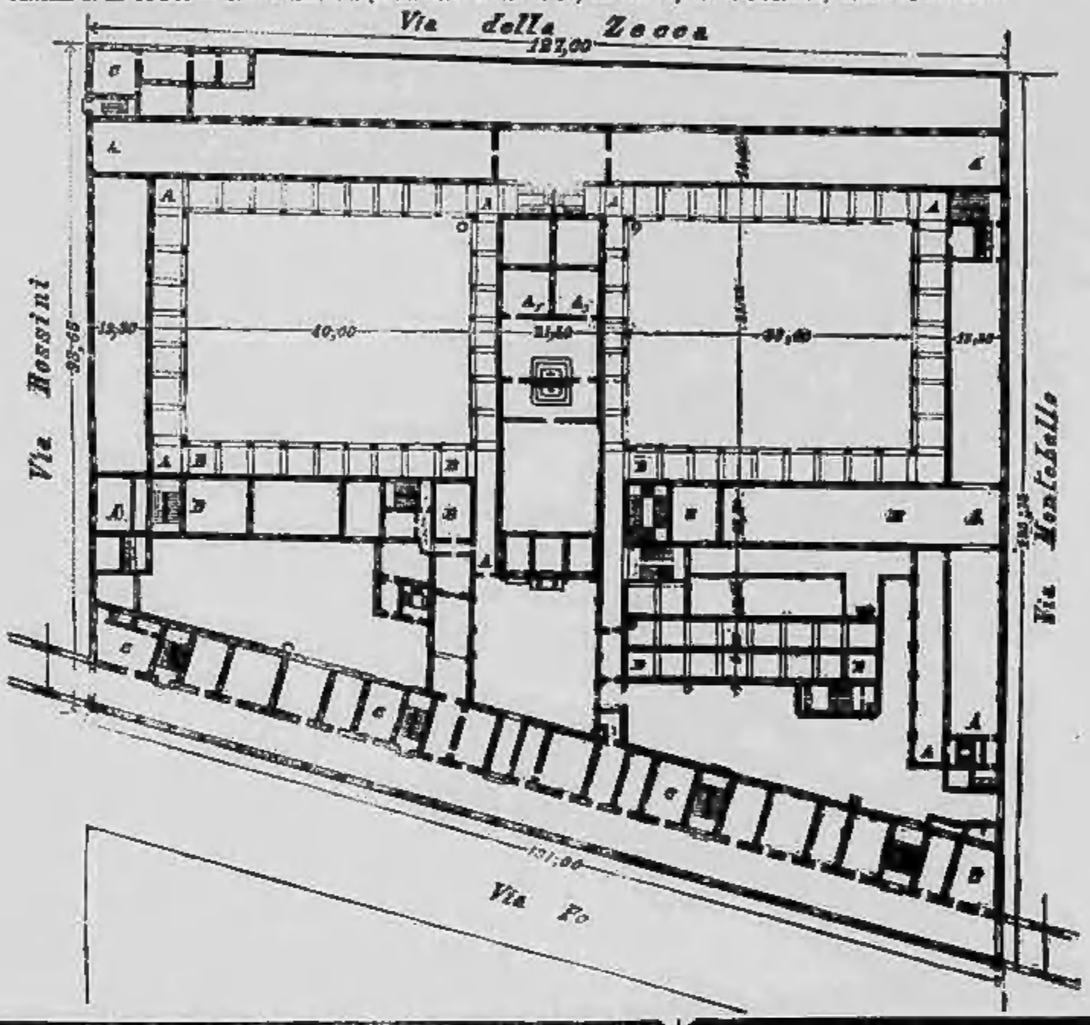
PEPTONATO DI FERRO DEL DOTT. CHIMICO BARALIS

Guarisce in breve tempo l'anemia, la clorosi, la scrofola, il linfatismo, la tisi ed il rachitismo incipienti, la debolezza e le malattie provenienti da **povertà del sangue;** promuove ed arricchisce le emissioni sanguigne nelle **donne** e nelle **ragazze.** Questa speciale unione del **Ferro** col **Peptone** è la più attiva ed efficace per vincere anche i casi ribelli di tali malattie. **Medici** autorevoli ne consigliano l'uso; a l esempio il comm. cav. **Antonio De Martino,** professore di Fisiologia dell'Università di Napoli, così ne parla: « Io non ho ommesso alcun caso clinico ove l'ho adoperato indicato senza prescriverlo ed ottenerne soddisfacenti risultati terapeutici; e ho non poche mie particolari osservazioni e da molti raccolte da alcuni miei colleghi di Torino e di Torino, sono lieto di poterle dichiarare che il suo **Peptonato di Ferro** per **facilità di digestione** e di **assimilazione** e per essere scevro dai molti inconvenienti degli altri preparati ferruginosi, corrisponde perfettamente ai suoi effetti alla fiducia che mi ha inspirato; per il che di buon grado le rilascio questa mia pubblica attestazione.» — È medicamento gradevole a prendersi e di pronta azione, perchè con L. 6 si può acquistare una boccetta per la cura di 3 mesi. — Farmacia dott. **BARALIS,** via Carour e Carlo Alberto, **Torino;** primarie del Regno. 1097

R. Ospizio Generale di Carità di Torino

Dovendosi nel prossimo anno trasferire i ricoverati nella nuova sede oltre la cinta daziaria di Stupinigi, la Direzione, con riserva della superiore autorizzazione, ha deliberato di annunziare al pubblico che addiverrà alla vendita dell'isolato dell'attuale Ospizio situato nel concentrico della città, con portichato per tutta la lunghezza della fronte, fra le vie Po, Rossini, Zecca e Montebello, di cui segue la pianta, tanto in un solo quanto in più lotti, e che coloro che desiderassero di concorrere all'acquisto del detto stabile, presentandosi alla **Segreteria del pio Istituto, via Po, N. 33,** saranno ammessi a visitarlo e potranno presentare i loro partiti.

L'intero isolato (escluse le metà vie) *misura* mq. **14,000.** — I fabbricati ad uso ricovero sono distinti con tinta nera e colle lettere AAA..., BBB.... — Quelli affittati ed affittandi sono distinti con tratteggio e colle lettere CCC.... e producono un reddito di circa L. **90mm.** — I fabbricati distinti colle lettere AAA sono a cinque piani, oltre i sotterranei, e misurano un'altezza dal pavimento del piano terreno a quello del sottotetti m. **22** circa. — Quelli distinti colle lettere BBB..... sono a quattro piani e misurano l'altezza di m. **1700.** — Il fabbricato con portici verso la via di Po, dal marciapiede al cornicione, misura m. **19** circa.



ARGENTERIA GALVANICA
FRATELLI BROGGI

Stabilimento in **Milano,** piazza San Marco, 5
con
Filiale in *Torino,* portici della Fiera.

DUE MEDAGLIE D'ORO ESPOSIZIONE NAZIONALE 1884.

Assortimento servizi da tavola di lusso per Alberghi Articoli in alpacca per Caffè e Famiglie. 2188

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI

BREVETTATE CON PRIVATIVA DAL R. GOVERNO D'ITALIA
(200 ANNI DI SUCCESSO)
MILANO — San Damiano, 44 — MILANO.

A richiesta la Ditta **GASPARINI-POLLINI** spedisce gratis l'Opuscolo scientifico-pratico colle relazioni cliniche di chiarissimi Medici Italiani e stranieri. 67

Persona

dai 65 ai 70 anni troverebbe pensione ed alloggio conveniente presso piccola famiglia. Scriv. al N. 24 C 2363, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

PROFUMERIA OZEA

Nuovissima Specialità

WILHELM RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra.

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Cent.	Lacca	Cent.
Saponi	»	Cosmetico	»
Polveri	»	Pomata	»
Olio	»	Tintura	»
Brillantine	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifrici	»	Cosmetico	»

Favorita del mondo elegante per l'assoluta castità e dolcezza del profumo.

Trovabile presso le principali Profumerie e Farmacie.

197

Malattie della Pelle

Impetigini, Herpetis, Eczemi, Ulceri, Vizi del Sangue

Lo Solo Vero

PILLOLE DEPURATIVE IODURATE del D' GIBERT

sono il *migliore* e più *pienvenduto,* il più *attivo* ed il più *economico* dei depurativi conosciuti.

Diffidare delle Contraffazioni, ed esigere sempre *la firma Gibert e Bouteille,* e il *bollo* (stampato in turchino) del *Governo Francese.*

Parigi, Via Bonaparte, DEPLATRIERE Successore e tutte principali Farmacie e Droghieri.

Torino: 6, Via Roma. 2, Via Roma

Instituto Rota

Congegni ortopedici, cinti erniari, cosciali e gambali in gomma elastica, strumenti di chirurgia, elettricità e veterinaria. — Via Lagrange, 27, e Piazza Carlo Felice, 7, TORINO.

TUTTE LE MACCHINE PER MOLINI DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI

con qualunque sistema di CILINDRI, DISSEMINATORI O MACINE

Progetti e Spesa garantiti

Perfezione di lavori

per i quali cito gli stabilimenti con cui ebbi AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO TUTTO SPECIALE

della

DITTA GIUSEPPE BESANA MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI.

Sede Torino: Via Torino, 14

DISEGNI, PREVENTIVI E DETTAGLIATI CATALOGHI GRATIS

DENTISTA

Dottore PIRARONE

paralizza i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 42, p. 1°, Torino. PREZZI MODICI. 1113

Cercasi un Depuratore

completo da fabbricazione carta, in ottimo stato. — Dirigere le offerte al F.lli BELEMMO di Mantova, con dettagli, misure, quadri, peso, prezzo e stretto ribasso. C 2366

Frate del Monte

Mlle Chimie Dentiste

Pre S. Giovanni e Scuderie Reali, 2, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante. 1460

In un pensionato per SIGNORINE in Germania, assai frequentato da italiane, si ricercherebbero ancora alcune allieve. — Oltre alle lingue s'insegnano i lavori femminili. — La pensione annua è di L. 2000. Per le signorine che, conoscendo il francese, volessero fare conversazione sole allieve 6 ore alla settimana, la pensione sarebbe ridotta a L. 800, col diritto alle lezioni di musica e di disegno. — Per informazioni rivolgersi alla signora DIETZ LIMBURG, sul Lago - Rinnaz;

alla sig.a TURIN RENATA, Corso Vitt. Em. II, 66, Torino;
al sig. E. COUCOURDE in Buenos Argentina;
al sig. E. GAY in Pra. 1705

RUFFINO e GRIGGI

Torino, via Mercanti, N. 7, Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel R. Culto. — Novità in lavori, candelieri, biancheria e coltoria a prezzi di fabbrica. 1705

J. A. Chênet — Torino

Stabilimento di Coperture impermeabili

via Pesquiera, N. 2,

di ritorno da CHIVASSO e si ripresenta.

Vendita di Tele cerate 295

Negli antichi locali della cessata Ditta **ROBERT, GABUTTI e GAY** via Monte di Pietà, 12, TORINO

GRANDE MAGAZZINO di

VETRI, CRISTALLI, BOTTIGLIE

ed Articoli per Illuminazione.

GAY BARTOLOMEO

via Monte di Pietà, 12, Torino 2196

Vetri dipinti Glacier

la più perfetta ed economica imitazione dei veri dipinti per la decorazione di finestre.

Questo nuovo sistema permette a chiunque di procurarsi ad un prezzo insignificante il lusso di vetri dipinti d'una rimarchevole bellezza.

Per L. **2 50** si spediscono *franco campioni* e l'**album** *illustrato* in colore, contenente tutti i numerosi nostri disegni colle loro tinte, prezzi e dimensioni.

Lettere trasparenti Glacier

per iscrizioni sui vetri di negozianti, uffici, imprese industriali, ecc., ecc.

Campioni s'inviano *gratis* dietro domanda.

L. REVON

Piazza Castello, 26, TORINO.

Si ricercano **Agenti** *per tutta l'Italia.*

MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Pavimenti e Tappeti di legno

STABILIMENTO IN BOVISIO

Milano **FRATELLI ZARI** Milano

RAPPRESENTANTE IN TORINO

sig. BELLIA cav. GIUSEPPE, geometra

angolo Corso Oporto e via Stampatori.

Pavimenti di qualunque sistema, a tavolette quadrate da L. 8 e L. 12 in opera, in Torino, ogni lavoratura compresa, esclusi le arrotature; simili in altre città, da L. 12 in più, in opera e c.

di rovere a spina pesce (tutti strati) L. 8 al mq. in opera c. s. e per quantità superiori a mq. 20, L. 7 50.

Tappeti di legno, sistema brevettato **ZARI,** da L. 6 in più al mq. in opera, ogni lavoratura compresa, della massima convenienza, specialmente agli inquilini, perchè si possono collocare, rimuovere e riporre in brevissimo tempo senza incomodo nè spesa.

Tappeti a pianelle di legno, brevettati Medaglia G. M. Pozzi di cui siamo i rivenditori esclusivi, pure molto convenienti per gli inquilini, da L. 4 50 a 6 50 in opera, ogni lavoratura compresa.

Paraventi di legno brevettati, snodati, a vari disegni, da L. 11 in più al mq.

MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1463

Negozio Trastulli

GIOVANNI NOVELLI

via Alfieri, N. 14, angolo via Arsenale.

Grande assortimento giocattoli per mangiare, come: carri, vetturine, giuochi grandi, bocce, birilli, racchette, pallini arrotati, ecc., ecc. C 2375

SACRA DI S. MICHELE Palazzina civilmente mobiliata, con cucina. — Dirigersi alla Drogheria CHIARAVIGLIO, via Po, 31, Torino 1756

Istituto dei Balbuzienti

Correzione di tutti i difetti della favella. — Via Lagrange, 30, Torino. C 2345

Banca Industria e Commercio

con CASSA DI RISPARMIO

TORINO, via Alfieri 9, casa propria

Capitale Sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000
Riserva L. 201,547 78.

Questa Banca corrisponde sui **conti correnti** il tasso del **3 1/2 0/0** ed alla **Cassa di risparmio** il tasso del **4 1/2 0/0.**

Emette Buoni di Cassa a scadenza fissa al tasso del **3 1/2, 4 e 4 1/2 0/0,** a seconda della loro durata.

Rilascia Cassette di sicurezza da L. **25** a L. **40** annue, secondo le diverse dimensioni. 2218

L'Amministrazione.

Incanto volontario

per vendita dello stabile denominato *LA TABERNA* in territorio di Rivalta di Torino presso Orbassano, ed in due distinti lotti come infra, cioè:

LOTTO I. — **Villeggiatura** elegantemente **mobiliata,** con ricesso e cellaro, *giardini, frutteto,* avente la comodità della tramvia *Torino-Pinerolese.*

LOTTO II. — **Cascina attigua,** con *fabbricato rustico, aliene, campi e prati,* formanti un sol corpo, di ettari **15,66,71** (giornate **40,60** d'antica misura).

L'**incanto** avrà luogo il **20 luglio corr.,** alle ore **9 ant.,** in **Torino** e nello Studio notarile posto in via Milano, n. 20, piano 2°, sul prezzo, quanto al lotto 1°, di lire **ventimila,** e quanto al lotto 2° di lire **quindicimila,** osservate le condizioni di cui in avviso d'asta 25 giugno p. p.

Per schiarimenti rivolgersi in **Torino** allo *Studio notarile suddetto,* od ai signori avv. FRANCESCO ARMISSOGLIO, piazza Castello, n. 18, e geometra BOYO, via Bertola, n. 22.
2141 *Avv.* L. CERALE, *Not.*

SAVONA

STABILIMENTO GOLOSIK MARINI

Cura balneare a signore e fanciulli gracili e rachitici a Torino, Milano e stazioni intermedie senza disturbo di viaggi ai parenti. Dellatore ville e giardini sul mare.
2232 *Direzione personale del* Dott. PAVERO.

Bagni di Bormio (Alta Valtellina). 200

Antiche Terme risanate — Aperte dal 15 maggio a tutto settembre. Strada ferrata da *Colico a Sondrio,* due corse di diligenza — *Extra-poste* e legni privati da *Sondrio* e *Bormio-Bagni.*

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI GRAGLIA (Santuario) presso BIELLA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Alt. sul livello del mare metri 830 — Acque temperatura 9 cent.

Stazione climatica di primo ordine — Cura lattea ed elettrica.

Tavola comune e particolare — Servizio proprio di vetture.
C 1726 Direttori: Dott. **Giuseppe, Serrazza e Borgogno.**

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di BART MASSIMINO

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.

CAMERE COMPLETE formate ad una ed una a gusto d'ogniuno.

Sofà e poltrone d'ogni forma, imbottiti in lana da crine e piumaccio. Assortimento di mobili comuni **A PREZZI ECCEZIONALI.** Pavimenti in legno tipo di piancrito analizzato. 1297

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia

TORINO — Via Roma, rimpetto al *N. 19 — TORINO*

Collezione completa di lavori a monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 cadauno.

Specialità di propria fabbricazione anello a nodo gordiano, giusto d'impegno, in argento L. 5, in oro da L. 20 a 30.

Assortimento Specialità per bambini, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno.

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**

10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.

Pendole, sveglie, regolatori, cartelloni, cuscini, bronzi ed oggetti per orologi di grido. — Deposito del vero Remontoir metallico Roskopf e della rinomata Pendola Japy.

(Vedi distinta premi nell'ultima domenica d'ogni mese). 69

Si cercano capaci

CAPI-SALA

per Natura di cotoni.

Scrivere alle iniziali **M 2374 T.** Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

CARROZZE.

Quantità di carrozze d'ogni specie con *grande ribasso* per prossima cessazione.

Fratelli DIATTO, Torino. 2151

Sorbettiera La Celere

La migliore per la sua praticità, semplicità, robustezza e grande economia

Questa Sorbettiera ha un meccanismo che per la sua costruzione batte la montanara da gelare colla più gran perfezione e senza dover impiegare gran forza. Il coltello dell'agitatore è fatto in maniera da distaccare la composizione continuamente dalle superficie del cilindro e la fa gelare molto presto ed uniformemente. L'agitatore è facilmente messo e levato e si pulisce colla massima facilità.

Presta in tutte le grandezze e da L. 1 25 in avanti.

Ad ogni macchina viene applicato l'istruzione e la ricetta per fare i gelati. — Bottiglie per prepararsi l'acqua di seltz — Recipienti per il ghiaccio — Rinfrescatoi per il vino — Filtri per l'acqua — Utensili trasportabili, ecc., ecc.

Carlo Sigismund - Ingegnere Costruttore - **MILANO.**
Torino, via S. Teresa, 28 (piazza Solferino). 1162

Iniezione Cottin guarisce in 4 o 5 giorni gli mali recenti e crudi, anche i più ribelli senza dare alcuno o poco ritardi interni. L. 3, Spedita franco. — Via Cottin vendesi solo alla farm. TARGGO, piazza S. Carlo, Torino. 275

Terno!! Terno!! Terno!!

Numeri di guadagno i cui si possono avere ottimi dal matematico ungherese sig. **Giovanni Mihalik, in Budapest, Rotenthurmgasse, n. 9.** Incredibile ma è vero che le tre prime volte che giuocai all'estrazione di Torino coi numeri speditimi dal signor MIHALIK *guadagnai un terno di lire* **5400.** — Chi non lo crede, scriva una prova rivolgendosi subito al signor Mihalik ed ognuno si convincerà che queste righe contengono la verità e che le operazioni del signor Mihalik superano il credibile. La più alta sapienza, la miglior educazione sono proprie a quest'uomo, scelto da Dio per diminuire la povertà dei molti infelici e fare del bene a questo mondo. « Ama il tuo prossimo come te stesso: a questo è la divina di questo nobile uomo, il quale, con tutte le sue forze, tenta di arrivare allo scopo di aiutare il suo prossimo e di fare beneficenza. Dio lo ricompensi di tutto il bene che fa tutto a migliaia di persone, alle quali porta fortuna e contentezza.

Con distinta stima e devozione suo devotissimo servo

PORTO SALVATORE, impiegato pensionato in Venezia.

Si dia la mano alla fortuna rivolgendosi al signor Giovanni Mihalik *matematico in Budapest, Rotenthürmgasse,* n. 9. Bisogna mandare alla lettera tre francobolli da 20 centesimi per la risposta, ed indicare chiaramente l'indirizzo, perchè coll'indirizzo mancante è impossibile rispondere alla lettera. 2144

TIPOGRAFI, LITOGRAFI e CARTOLAI

Premo i Costruttori L. MACCHI e Figli

(Case proprie) MONZA *(250 operai)*

trovansi pronte macchine, torchi, tagliacarta, presse, ecc., ecc. — Pagamenti rateali mensili. — Ricevonsi macchine in cambio. 2139

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.